



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

11/6 (2018)

Indice

<i>Camminare....</i> - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	
	3-19
Ieri	3-10
Oggi	11-13
Domani	14-19
Una finestra sul mondo	20-22
Dialogo interreligioso	23-25
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	
<i>Luce sul cammino ecumenico. Intervista al primo decano cattolico dell'istituto di Bossey a Ginevra</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18-19/06/2018, p. 6); <i>Per continuare il viaggio dell'unità. Nel 2021 in Germania l'undicesima assemblea del Wcc</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/07/2018, p. 6); <i>Con la semplicità del Vangelo. Alla Amplify Conference</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/07/2018, p. 6); <i>Il Papa a Ginevra: «Camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme»</i> (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 01/07/2018, p. 8); <i>Per una testimonianza sempre viva. L'incontro dei vescovi cattolici orientali d'Europa</i> (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 01/07/2018, p. 8); <i>Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 13/06-08/07/2018</i>	26-30
Documentazione Ecumenica	
papa FRANCESCO, <i>Parole a conclusione del dialogo</i> , Bari, 7 luglio 2018; papa FRANCESCO, <i>Monizione introduttiva alla preghiera ecumenica per la pace</i> , Bari, 7 luglio 2018; papa FRANCESCO, <i>Discorso per l'incontro ecumenico</i> , Ginevra 21 giugno 2018; papa FRANCESCO, <i>Preghiera ecumenica</i> , Ginevra 21 giugno 2018; papa FRANCESCO, <i>Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale in occasione del III anniversario dell'enciclica Laudato si</i> , Città del Vaticano, 6 luglio 2018; papa FRANCESCO, <i>Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli</i> , Città del Vaticano, 28 giugno 2018; papa FRANCESCO, <i>Discorso alla delegazione della Emouna Fraternité Alumni</i> , Città del Vaticano, 23 giugno 2018; papa FRANCESCO, <i>Discorso alla delegazione dell'organizzazione della African Instituted Churches</i> , Città del Vaticano, 23 giugno 2018; papa FRANCESCO, <i>Discorso ai partecipanti alla Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali (ROACO)</i> , Città del Vaticano, 22 giugno 2018; papa FRANCESCO, <i>Messaggio in occasione del II Colloquio Santa Sede – Messico sulla migrazione internazionale</i> , Città del Vaticano, 14 giugno 2018; mons. MATTEO MARIA ZUPPI, <i>Saluto al termine del mese di Ramadan</i> , Bologna, 13 giugno 2018; mons. DONATO OLIVERIO, <i>Omelia per la Divina Liturgia a conclusione del XXI Incontro dei Vescovi Orientali Cattolici d'Europa</i> , Lungro, 17 giugno 2018; G. BETORI, <i>Presentazione</i> , in <i>In Verbo Tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze</i> , volume I (1983-1988), a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Firenze, Pagnini, 2018, p. 15	31-42
Memorie storiche	
S. PIOVANELLI, <i>Al patriarca ecumenico Dimitrios I. Messaggio</i> , Firenze, 20 Ottobre 1984, in <i>In Verbo Tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze</i> , volume I (1983-1988), a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Firenze, Pagnini, 2018, p. 132	

Camminare.....

«Noi ci impegniamo a camminare, pregare e lavorare, e imploriamo che l'arte dell'incontro prevalga sulle strategie dello scontro, che all'ostentazione di minacciosi segni di potere subentri il potere di segni speranzosi: uomini di buona volontà e di credo diversi che non hanno paura di parlarsi, di accogliere le ragioni altrui e di occuparsi gli uni degli altri. Solo così, avendo cura che a nessuno manchino il pane e il lavoro, la dignità e la speranza, le urla di guerra si muteranno in canti di pace»: questo è uno dei passaggi più significativi delle parole pronunciate da papa Francesco, sul sagrato della Basilica di San Nicola di Bari, al termine dell'incontro con i capi delle Chiese del Medio Oriente, sabato 7 luglio, in una giornata che è parsa, fin dal suo svolgimento, una tappa fondamentale del cammino ecumenico; a Bari, con gesti e parole, papa Francesco e i capi delle Chiese cristiane non hanno solo riaffermato il loro impegno quotidiano per il superamento dello scandalo delle divisioni, ma soprattutto hanno manifestato, in modo inequivocabile, la scelta di chiedere ai cristiani di farsi costruttori della pace nel Medio Oriente, proseguendo, in tanti luoghi, quanto già fanno, ma anche aprendo nuove strade per denunciare violenze e ingiustizie da combattere e da sconfiggere con la «forza inerme della croce». Da Bari i cristiani insieme hanno voluto dare voce a tutti coloro che non hanno voce, soffocati da paure, preoccupazioni, discriminazioni, povertà per rilanciare il progetto di un mondo nel quale il dialogo e la condivisione siano le fonti per un ripensamento radicale della società, in uno spirito evangelico, aperto al contributo di tutti gli uomini e le donne di buona volontà per poter costruire una pace stabile, durevole, fondata sulla riconciliazione delle memorie, alimentata da una giustizia, che sappia andare oltre al presente, che sembra non dare speranze al domani. Si tratta di coltivare l'«arte dell'incontro» proprio per seguire la luce di Cristo che illumina il mondo in modo da camminare nella Chiesa e nel mondo per Cristo, con Cristo e in Cristo.

La giornata ecumenica di Bari segue di pochi giorni il «pellegrinaggio» ecumenico di papa Francesco a Ginevra il 21 giugno; questo «pellegrinaggio» che si è svolto in occasione della celebrazione del 70° anniversario della fondazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Non era certo la prima volta che un papa visitava il Consiglio Ecumenico delle Chiese, dal momento che già Paolo VI e Giovanni Paolo II si erano recati a Ginevra, all'interno di un viaggio pastorale in Svizzera; il 21 giugno, pur concludendo la giornata con la celebrazione eucaristica per la comunità cattolica, papa Francesco ha voluto che volesse un tempo privilegiato del cammino ecumenico, nel quale esprimere, ancora una volta, un ringraziamento speciale per quanto il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha fatto, e continua a fare, per l'unità dei cristiani e riaffermare quanto centrale per la Chiesa Cattolica è la dimensione del «camminare» per condividere i doni propri e delle altre tradizioni cristiane, nell'ascolto della Parola di Dio, che chiede una conversione quotidiana del cuore per vivere l'obbedienza a Cristo che vuole i cristiani «uno» nella Chiesa «una».

A queste due giornate, che sono stati due passaggi fondamentali del cammino ecumenico, vanno accompagnate da alcuni interventi di papa Francesco in queste ultime settimane, (*ai partecipanti alla Conferenza internazionale in occasione del III anniversario dell'enciclica Laudato si*, 6 luglio 2018; *Alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, 28 giugno; *Alla delegazione della Emouna Fraternité Alumni*, 23 giugno 2018; *Alla delegazione dell'organizzazione della African Instituted Churches*, 23 giugno 2018) nei quali papa Bergoglio ha declinato molto di quanto ha detto a Ginevra e Bari, mostrando quanto sia centrale la dimensione del dialogo per la vita della Chiesa e come va vissuta nella quotidianità delle comunità e dei singoli credenti.

Gli interventi di papa Francesco si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica* dove sono stati pubblicati anche un messaggio di mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, in occasione della conclusione del Ramadan, per sottolineare il valore ecumenico che, in questo anno, soprattutto in Italia, ha assunto il Ramadan, dal momento che tanti cristiani hanno voluto manifestare amicizia e vicinanza alle comunità islamiche, nella quasi totalità formate da migranti; sempre nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere l'omelia pronunciata da mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, alla conclusione del XXI Incontro dei vescovi di rito bizantino in Europa, che è stato ospitato dall'Eparchia di Lungro nei giorni 14-17 giugno; di questo incontro, che tanto interesse ha suscitato anche per la dimensione ecumenica che ha assunto, si può leggere una cronaca nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*.

Insieme a questi interventi di papa Francesco, tanto significativi, per il cammino ecumenico se ne devono ricordare altri che indicano, chiaramente, la stagione di speranze e di gioie che vive l'ecumenismo, stagione che coinvolge tanti cristiani nella ricerca di una comunione sempre più visibile per annunciare e per testimoniare, insieme, con efficacia, la Parola di Dio. Tra questi la riunione del Comitato direttivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che si è concluso proprio nel giorno della visita di papa Francesco a Ginevra; in questa riunione, che si svolge, generalmente ogni due anni, per fare un bilancio dei progetti in atto e per programmare l'attività, il Comitato direttivo ha riaffermato l'impegno del Consiglio per la pace nel mondo, denunciando la drammatica situazione della Palestina, esprimendo preoccupazione per il futuro nelle Filippine, manifestando una moderata soddisfazione per i nuovi passi per la pace in Corea. In questa riunione è stata presa la decisione di tenere la prossima Assemblea generale, che rappresenta il momento più alto e partecipato della vita del Consiglio Ecumenico delle Chiese, a Karlsruhe, nel 2021, quando la locale Chiesa evangelica ricorderà il bicentenario della sua fondazione in una prospettiva, se non ecumenica, nel senso che si è venuto affermando nel corso del XX secolo, sicuramente nuova rispetto al passato per un ripensamento dei rapporti tra le confessioni formulate nel XVI secolo.

Infine, nella *Documentazione Ecumenica*, si può leggere la presentazione del card. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, al primo volume degli scritti del card. Silvano Piovaneli; con questa edizione, che contiene solo gli scritti editi degli anni del magistero episcopale del cardinale Piovaneli a Firenze e che prevede la pubblicazione di tre volumi entro la primavera del 2019, si è voluto offrire «un'immagine viva di come la fede sia capace di orientare la vita, darne una comprensione più profonda e sostenerla nelle prove», come ha scritto il card. Betori.

Riccardo Burigana

Venezia, 8 luglio 2018

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Francescana di Santa Margia degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 20.00
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, The Philosophy of the Midrash ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di don Luca Ramello*. Conferenza promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 4 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 4 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Appuntamento regionale*. Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.45
- 4 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di lettura biblica*. Centro Beata Giovanna, via Conciatori. Ore 17.30
- 4 VENERDÌ TORINO. *A ottant'anni dalle leggi razziali fasciste*. Convegno promosso dal Centro Culturale Protestante e dalla Comunità ebraica di Torino. Salone, Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.00 – 18.00
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Daniele Barolo*. Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ VENEZIA. *Mechitar e i Mechitaristi. Una scuola dei lumi cristiana*. Convegno internazionale. (4-6 Maggio)
- 5 SABATO PIACENZA. *Il Libro di Giobbe. L'uomo nella morsa della sofferenza davanti all'insostenibile grandezza di Dio. Corso biblico tenuto dal padre Giuseppe Testa c.m.*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 – 17.30
- 5 SABATO TORINO. *Chiese e Israele dal Cinquecento al dialogo ebraico-cristiano*. Seminario promosso dal Centro Culturale Protestante e dalla Facoltà Valdese di Teologia in collaborazione con la Libreria Claudiana di Torino e l'Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino. Salone, Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 9.30- 17.00
- 5 SABATO TORINO. *Preghiamo insieme. Preghiera ecumenica con una predicazione di Eugenia Ferreri sul testo biblico dell'Apocalisse 7.13-17*. Ciclo di incontri promosso da Insieme per Graz. Chiesa di Beata Vergine delle Grazie, corso Einaudi 33. Ore 21.00
- 6 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Servi. Ore 19.00

- 6 DOMENICA VENEZIA. *Nevé Shalom Wahat al-Salam, il folle sogno. Una preziosa opportunità per conoscere le radici del sogno di Padre Bruno Hussar e la sua attualità.* Interventi di Gal Zaq e Bissan Tibi. Incontro promosso da Associazione Italiana Amici di Neve Shalom Wahat Al-Salam, Gruppo SAE di Venezia, Centro Culturale Protestante di Palazzo Cavagnis e Associazione Amici di don Germano Pattaro. Centro Culturale Protestante, Palazzo Cavagnis, Castello 5170. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Daniel Attiger, Il Libro dell'Esodo.* Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (7-10 Maggio)
- 7 LUNEDÌ PADOVA. *Davide Romanin Jacur, Movimenti diasporici del popolo ebraico nei secoli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati - Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 7 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Annarita Caponera, La roadmap della santità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ SUSÀ. *L'arte per raccontare Dio. Padre ortodosso romeno Ionut Olenici, Trasmettere la fede per mezzo delle icone delle Chiese d'Oriente.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa, dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa, dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone e dalla Chiesa Ortodossa Romena di Susa. Chiesa Ortodossa Romena, via Fratelli Vallero. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Principi fondativi dell'ebraismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, Contrà delle Grazie 14. Ore 17.30
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Il vangelo di Rembrandt, presentato da Elena Pontiggia, testimonianza di Giuseppe Platone.* Ciclo di incontro promossa dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12/a. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la traslazione di San Nicola.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di San Nicolò. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ MILETO. *931° anniversario della traslazione delle reliquie di San Nicola nella città di Bari. Musiche, canti e celebrazione ecumenica con la partecipazione di mons. Luigi Renzo, vescovo Mileto-Nicotera-Tropea.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Basilica-Cattedrale. Ore 17.30 – 20.00
- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *Giornata di studio in ricordo del pastore valdese Renzo Bertalot.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Convento San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 14.30 – 17.30
- 11 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 11 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

- 11 VENERDÌ MILANO. *I numeri della non-violenza. Lettura di Francesco, vescovo di Roma. Intervento di don Stefano Cucchetti.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Convento delle Clarisse. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ PRALI. *Pre-Congresso del Nord Italia della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei).* Centro Ecumenico Agape. (11-13 Maggio)
- 12 SABATO ASOLA. *Preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Mantova. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45
- 12 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Olmi - San Floriano, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.00
- 13 DOMENICA ASSISI. *Fratelli e conflitti? La spiritualità ebraica e francescana si incontrano.* V Giornata di dialogo ebraico-cristiano. Incontro promosso dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo di Assisi e dall'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno, con la partecipazione della Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Firenze e della Comunità ebraiche di Livorno e Firenze. Aula Dono Doni, Sacro Convento. Ore 10.30 – 17.00
- 13 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via don Milani. Ore 21.00
- 13 DOMENICA MANTOVA. *Preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Mantova. Basilica Palatina di Santa Barbara. Ore 20.45
- 13 DOMENICA PALERMO. *Insieme nella Carità, dal dialogo alla cooperazione.* Convegno ecumenico promosso dal Movimento dei Focolari. Teatro Golden, via Terrasanta. Ore 16.15
- 13 DOMENICA ROMA. *Paolo e le sfide ecumeniche del nostro tempo. «Anche Israele sarà salvato».* Interventi di Marco Morselli, del pastore valdese Daniele Garrone e di Piero Stefani. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 13 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Battistero S. Giovanni, piazza Battistero. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ ALBENGA. *Abramo del libro della Genesi. Incontro a due voci Ebrei-Cristiani sulla Bibbia.* Rav Giuseppe Momigliano e mons. Calogero Marino, vescovo di Savona-Noli, *La legatura di Isacco.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga, dall'Ufficio per la cultura della diocesi di Albenga e dall'Associazione ebraica Maimonide di Milano, in collaborazione con l'Ufficio per il dialogo interreligioso della diocesi di Albenga. Auditorium San Garlo Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 14 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Alberto Camplani, Il monachesimo egiziano.* Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (14-17 Maggio)
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico ecumenico.* Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00 – 23.00

- 14 LUNEDÌ NAPOLI. *Francesco Lucrezi e Giancarlo Rinaldi, Il Tempio fra storia, archeologia e Teologia*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli, in collaborazione con la Comunità ebraica di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 21. Ore 17.30
- 14 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Padre ortodosso romeno Petru Heisu, La santità nella tradizione ortodossa*. Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Claudio Vercelli Il conflitto israelo-palestinese: difficoltà e prospettive di accordi di pace*. Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Trento 13. Ore 9.30
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Assemblea annuale dei soci dell'Amicizia ebraico-cristiana di Torino*. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 16.00
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Chaim Magrizzo, Poesia Ebraica Medioevale*. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 14 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa rumeno-ortodossa, via dell'Istria 71. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ BARI. *Le sfide dell'ecumenismo oggi. Tavola rotonda con interventi di mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, di mons. Atanasie di Bogdania, vescovo vicario dell'Arcidiocesi romana d'Italia e del pastore valdese Pawel Gajewski*. Corso di aggiornamento promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola. Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rinaldo 15. Ore 16.30
- 15 MARTEDÌ CEFALÙ. *Don Liborio Ascitutto, Sulla dichiarazione Nostra aetate del Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Masci di Cefalù. Sede Sociale, via Roma 1. Ore 18.30
- 15 MARTEDÌ CHÂTILLON. *Incontro ecumenico di preghiera aperto a avventiti, cattolici, ortodossi e valdesi*. Chiesa Convento Padri Cappuccini. Ore 20.30
- 15 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio. Roberto Fioroni, La vita quotidiana del fedele ebraico*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, Contrà delle Grazie 14. Ore 17.30
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Le metamorfosi dell'antisemitismo. L'antisemitismo oggi: attualità e nuove forme di una storia antica. Interventi di Gadi Luzzato e Matteo Corradini. Introduce Marco Garzonio*. Ciclo di incontri promosso da Fondazione Ambrosianum e SAE in collaborazione con CDEC, Istituto Superiore Scienze Religiose, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano. Ambrosianum, Fondazione Culturale, via delle Ore 3. Ore 17.30
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Il vangelo di Dante, presentato da Emilio Florio, testimonianza di Stefano Bigi*. Ciclo di incontro promossa dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12/a. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ TRADATE. *Riforma e unità. Giorgio Del Zanna, L'ecumenismo della carità*. Ciclo di incontri per il 500° Anniversario della Riforma promosso dalla Comunità Pastorale del Santo Crocifisso, con il patrocinio del Comune di Tradate. Villa Truffini, corso Paolo Bernacchi. Ore 21.00

- 17 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa san Girolamo. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ TORINO. *Studio biblico ecumenico. Pastora valdese Maria Bonafede, «Gesù lo straniero!»*. Modera Fredo Olivero. Seminario promosso dal gruppo Strumenti di pace. Chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. Ore 21.00
- 18 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 18 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 18 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Frati Francescani, Parrocchia Sant'Antonio da Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 19 SABATO MERATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di Sabbioncello. Ore 21.00

Celebrazione ecumenica della Pentecoste – 20 maggio 2018

DIOCESI DI ALTAMURA-GRAVINA-ACQUAVIVA DELLE FONTI

- 17 GIOVEDÌ ALTAMURA. *Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico della Murgia. Cattedrale. Ore 19.30

DIOCESI DI BRESCIA

- 15 MARTEDÌ BRESCIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione di mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia e dei ministri delle Chiese cristiane presenti a Brescia. Canti della Chiesa Romano e canonici di Taizé*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia. Chiesa di Sant'Antonio (sul colle). Villaggio Badia. Ore 20.45

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

- 18 VENERDÌ PORDENONE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste. Corale della Chiesa Ortodossa Rumena di Pordenone e Corale ecumenico di Pordenone*. Incontro promosso dalle Chiese cristiane di Pordenone e Portogruaro. Chiesa Don Bosco. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

- 20 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica per Pentecoste*. Incontro promosso da Chiesa Cattolica, Chiesa Ortodossa Greca, Chiesa Apostolica Italiana, Chiesa Battista, Chiesa Avventista, Chiesa Valdese e Chiesa Anglicana. Basilica di San Marco, piazza San Marco. Ore 17.00

DIOCESI DI FOGGIA

- 18 VENERDÌ FOGGIA. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso dal Rinnovamento dello Spirito di Puglia. Centro Diocesano Giovanile, via Napoli km. 2,5.

ARCIDIOCESI DI MILANO

- 15 MARTEDÌ RHO. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione delle Chiese del Decanato*. Chiesa di San Giovanni, via Chiminello. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ LECCO. *Essere Chiesa dalle genti. Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro promosso da Coordinamento Associazioni e Movimenti ecclesiali di Lecco con l'Equipe ecumenica della Zona di Lecco. Chiesa di San Giuseppe al Caleotto, via F. Baracca. Ore 20.45
- 19 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione di mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, e dei rappresentanti delle Chiese cristiane a Milano*. Ore 20.00
Legami feriti. Istituto penale minorile Beccaria, via dei Calchi Taeggi 20. Ore 20.30
Lasciatevi riconciliare. Piazzale della parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta. Ore 21.30
Ricostruiamo la casa. Casetta verde di via Odazio. Ore 21.30
Il miracolo dello

Spirito: sinfonia di voci. Chiesa Curato d'Ars, largo Giambellino. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dal Decanato di Giambellino. Ore 20.00 – 22.30

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

11 VENERDÌ PORTICI. *Preghiera in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo GIAEN. Chiesa Evangelica Metodista, corso Garibaldi 235. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI PALERMO

15 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro di preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso da Ciclo di incontri promosso da Chiesa Evangelica Luterana, Chiesa Anglicana, Chiesa Evangelica Valdese Metodista, Chiesa Cattolica, Eparchia di Piana degli Albanesi, Patriarcato Ortodosso di Romania, Patriarcato Ortodosso di Costantinopoli, Patriarcato Ortodosso di Mosca Chiesa Cristiana Evangelica della Riconciliazione e Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno. Chiesa di Ss. Pietro e Paolo, via F. Bentivegna 62/b. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI PISA

20 DOMENICA PISA. *Preghiera ecumenica per Pentecoste con agape finale.* Incontro promosso dal Gruppo Impegno Ecumenico. Pieve San Lorenzo. Ore 19.00

DIOCESI DI TRIESTE

14 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa rumeno-ortodossa, via dell'Istria 71. Ore 18.00

PATRIARCATO DI VENEZIA

24 GIOVEDÌ VENEZIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane. Chiesa di San Giorgio (Anglicani), Campo S.Vio, Dorsoduro 729. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI VERCELLI

17 GIOVEDÌ ROBBIO. *Preghiera per la Veglia di Pentecoste con la partecipazione del pastore metodista Stanislao Calati e dal padre ortodosso romeno Iulian Paun.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Vercelli. Chiesa di San Michele. Ore 21.00

DIOCESI DI VERONA

19 SABATO BARDOLINO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Conti della liturgia pasquale ortodossa interpretati dal Coro della Cattedrale ortodossa della Dormizione di Omsk.* Incontro promosso dall'Eremo dei monaci benedettini camaldolesi in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Verona e con la diocesi di Mantova. Eremo Rocca, Bardolino. Ore 21.00

21 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, IV Secolo: mutamento decisivo della Chiesa.* Corso promosso dalla Comunità monastica di Bose. (21-24 Maggio)

21 LUNEDÌ MILANO. *Non c'è pace senza giustizia. Sentieri di pace nel dialogo ecumenico. Letizia Tomassone e Nicola Baudo, La nuova frontiera: la giustizia climatica. La decima Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese (Busan, 2013). Coordina Francesco Castelli.* Corso promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30

21 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Marco Pucciarini, Santità e santo nelle religioni orientali.* Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

- 22 MARTEDÌ BARI. *Festa ortodossa della traslazione delle reliquie di San Nicola*. Basilica di San Nicola. Ore 16.00
- 22 MARTEDÌ CAMPOBASSO. *Presentazione della raccolta di meditazioni bibliche Un tempo per ascoltare. Interventi di don Michele Tartaglia e del pastore Giovanni Anziani in dialogo con Enrica Cefaratti. Introduce padre Ioachim Blaj e don Peppino Cardegna*. Incontro promosso dall'Ufficio ecumenico e dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Campobasso-Bovino, della Chiesa Valdese e dall'Unione Cattolica della Stampa Italiana del Moliso. Circolo Sannitico di Campobasso. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio. Rav Yosef Y. Laibi, Il culto ebraico e le feste*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, Contrà delle Grazie 14. Ore 17.30
- 23 MERCOLEDÌ LONATO. *«Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10,37)*. Incontro ecumenico sulla carità promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano. Sala Parrocchiale, via Maguzzano 14. Ore 20.30
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Le metamorfosi dell'antisemitismo. Le Chiese europee di fronte al diffondersi di un nuovo antisemitismo. Intervento del pastore luterano Heiner Bludau*. Ciclo di incontri promosso da Fondazione Ambrosianum e SAE in collaborazione con CDEC, Istituto Superiore Scienze Religiose, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano. Ambrosianum, Fondazione Culturale, via delle Ore 3. Ore 17.30
- 24 GIOVEDÌ ROMA. *La SS. Trinità, cammino di Unità*. III Convegno Nicolaiano. Chiesa ortodossa Romena Ingresso del Signore a Gerusalemme. Ore 17.30
- 24 GIOVEDÌ TRENTO. *Due libri, due storie, due prospettive. «Per noi uomini e per la nostra salvezza» e «L'autorità nella Chiesa nei dialoghi ecumenici» con don Rolando Covi e don Andrea Malfatti*. Vigilantium, via Endrici 14. Ore 17.30
- 24 GIOVEDÌ VENEZIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane. Chiesa di San Giorgio (Anglicani), Campo S.Vio, Dorsoduro 729. Ore 18.30
- 25 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 25 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Sulla Prima Lettera ai Corinzi. V Anno di incontri di studi biblici*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi Urbino, in comunione con Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro. Chiesa valdese di Romagna – Marche e Cristiani evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 25 VENERDÌ VERONA. *In pellegrinaggio verso la riconciliazione. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Salvatore Vecchio, vicolo San Salvatore Vecchio. Ore 20.45
- 26 SABATO ABBIATEGRASSO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella dell'Ospedale.
- 26 SABATO ALESSANDRIA. *Presentazione di Lutero. Interventi del diacono Luciano Orsini, di Maria Teresa Barisio, di Daniele Di Franco e di Adriano Antonioletti Boratto*. Incontro promosso dalla Diocesi di Alessandria e dall'Associazione SpazioIdea. Chiesa di San Giacomo della Vittoria. Ore 17.30
- 26 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 27 DOMENICA CARATE BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica dei Santi Pietro e Paolo di Agliate. Ore 21.00

- 28 LUNEDÌ NAPOLI. *Don Mariano Imperato e pastore valdese Franco Mayer, L'incontro fraterno. Lc. 7,37-50.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Napoli. Chiesa di San Gennaro. Ore 18.15
- 28 LUNEDÌ PERUGIA. *Santità. Don Mauro Pesce, Oggetto e centro della "rivelazione" islamica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro ecumenico San Martino di Perugia in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica straordinaria con la partecipazione del cardinale Kurt Koch.* Cattedrale San Vigilio. Ore 20.30
- 28 LUNEDÌ TRIESTE. *Lo Spirito Santo, dalla Bibbia all'oggi. Pastore Giuliano Soveri, L'esperienza pentecostale dello Spirito Santo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Tuoldo, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 18.00
- 29 MARTEDÌ BOLOGNA. *Assemblea del Gruppo SAE di Bologna.* Via Paolo Fabbri 107. Ore 20.45
- 29 MARTEDÌ TRENTO. *A 50 anni dalla prima commissione ecumenica con la partecipazione del cardinale Kurt Koch.* Vigilianum, via Endrici 14. Ore 10.00
- 29 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 30 MERCOLEDÌ MILANO. *Le metamorfosi dell'antisemitismo. L'antisemitismo oggi: quali risposte? Interventi di Betti Guetta e Marco Ventura.* Ciclo di incontri promosso da Fondazione Ambrosianum e SAE in collaborazione con CDEC, Istituto Superiore Scienze Religiose, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano. Ambrosianum, Fondazione Culturale, via delle Ore 3. Ore 17.30
- 30 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Appuntamento regionale.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 31 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Casa del Clero. Ore 16.00
- 31 GIOVEDÌ BOSE. *Architetture di prossimità. Idee di cattedrale, esperienze di comunità.* XVI Convegno internazionale liturgico promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI e il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. (31 Maggio – 2 Giugno)

DONA IL TUO 5X1000
ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE
94145440486
NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

*Nelle guerre dei grandi,
che colpa hanno i bambini?*

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo
Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Il 5 per mille NON è alternativo all'8 per mille che ti invitiamo a donare alla Chiesa Cattolica

Oggi

GIUGNO

- 1 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 1 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.45
- 1 VENERDÌ PORTICI. *Pre-Congresso del Sud Italia della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei)*. Casa Materna. (1-3 Giugno)
- 1 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di lettura biblica*. Centro Beata Giovanna, via Conciatori. Ore 17.30
- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 2 SABATO BOCCA DI MAGRA. *Don Cristiano Bettega, L'esperienza ecumenica e il dialogo interreligioso della Chiesa italiana*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di La Spezia-Sarzana. Casa di Spiritualità dei padri Carmelitani, Monastero della Santa Croce. Ore 9.30
- 2 SABATO GROSSETO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Coordina Silvia Nannipieri*. Chiesa del SS. Crocifisso, via Lavagnini. Ore 10.30
- 3 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 4 LUNEDÌ TRIESTE. *Lo Spirito Santo, dalla Bibbia all'oggi. Riunione conclusiva*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Sala Turollo, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ ROMA. *Riunione della Consulta Nazionale per l'Ecumenismo*. Conferenza Episcopale Italiana, circonvallazione Aurelia 50.
- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica e conclusione dell cammino ecumenico vissuto nell'anno pastorale*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ TORINO. *Leggere e ascoltare Isaia. Rav Ariel Di Porto, Introduzione ai profeti nella tradizione e nella spiritualità ebraica*. Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Sala Consiglio, Azione Cattolica, corso Matteotti 11. Ore 20.45
- 7 GIOVEDÌ TORINO. *Studio biblico ecumenico. Antonietta Potente, «Gesù e gli stranieri». Moderatore Carlo Guerrieri*. Seminario promosso dal gruppo Strumenti di pace. Chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

- 8 VENERDÌ MILANO. *I numeri della non-violenza. Lettura di testi su Passione e Rinascita della Chiesa Russa, a un secolo dal Sinodo del 1917-1918. Intervento dello iermonaco Ambrogio Matzegoras.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco. Ore 20.30
- 9 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Torre Pellice, Città europea della Riforma. Incontri promossi dalla Fondazione Centro culturale valdese, in collaborazione con il Comune di Torre Pellice con la Proloco torrese e con la Chiesa Valdese di Torre Pellice.* (9-10 Giugno)
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria della Pieve. Ore 21.00
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via don Milani. Ore 21.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 10 DOMENICA TORINO. *Ciclo Storico. Anna Segre e rav Rav. Ariel Di Porto, Rashi, il commentatore della Torah.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Lev1 12. Ore 18.00
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Battistero S. Giovanni, piazza Battistero. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Incontro regionale.* Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontro conclusivo dello Studio biblico ecumenico.* Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00 – 23.00
- 14 GIOVEDÌ LUNGRO. *Il volto di una Chiesa Orientale. Teologia – Diritto particolare – Liturgia. XXI Incontro dei vescovi orientali cattolici d'Europa.* (14-17 Luglio)
- 14 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa san Girolamo. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ TORINO. *Leggere e ascoltare Isaia. Ori Siera e Viviana Martinez, «Consolate, consolate il mio popolo» (Is. 40,1-11): Una lettura a due voci.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Sala Consiglio, Azione Cattolica, corso Matteotti 11. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 15 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero delle Suore Clarisse, Sala Pantaleo. Ore 21.15
- 15 VENERDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Frati Francescani, Parrocchia Sant'Antonio da Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Sulla Prima Lettera ai Corinzi. V Anno di incontri di studi biblici.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi Urbino, in comunione con Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro. Chiesa valdese di Romagna – Marche e Cristiani evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00

- 18 LUNEDÌ NAPOLI. *Riunione del direttivo del gruppo SAE di Napoli con la presentazione della bozza di programmazione per l'anno 2018-2019.*
- 19 MARTEDÌ MILANO. *Sul pellegrinaggio settimanale degli ortodossi a Milano e sui luoghi di culto della Terra santa. Interventi dell'archimandrita ortodosso Amvrosiy Makar e Giuseppe Cafulli.* Incontro promosso dai Servizi diocesani del Turimo e dell'Ecumenismo dell'Arcidiocesi di Milano. Curia Arcivescovile, piazza Fontana 2. Ore 10.30-12.00
- 19 MARTEDÌ POLICORO. *Dal conflitto alla comunione: i 500 anni dalla Riforma di Martin Lutero. Interventi del pastore luterano Dieter Kampen e di don Giovanni Messuti.*
- 22 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 22 VENERDÌ MONTEPULCIANO. *Papa Marcello II Cervini. Tra Chiesa romana e Chiese ortodosse d'Oriente.* Seminario promosso dall'Istituto Sangalli di Firenze in collaborazione con la Biblioteca-Archivio Piero Calamandrei.
- 22 VENERDÌ POTENZA. *Incontro ecumenico sulla Dichiarazione congiunta luterano-cattolica sulla giustificazione del 1999.*
- 22 VENERDÌ RIMINI. *Pellegrinaggio ai martiri riminesi.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.
- 22 VENERDÌ VERONA. *In pellegrinaggio verso la riconciliazione. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa, presieduta da mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano.* Incontro promosso da ACLI, Agenzia Scalabriniana Cooperazione allo Sviluppo, Caritas Italiana, Centro Astalli, Comunità Giovanni XXIII, Comunità Sant'Egidio, Fondazione Migrantes e Federazione Chiese Evangeliche in Italia. Basilica di Santa Maria in Trastevere, piazza Santa Maria in Trastevere. Ore 18.00
- 24 DOMENICA VITERBO. *Mostra di icone sacre della tradizione copta.* Mostra promossa dalla diocesi di Viterbo, dalla Fondazione Caffè Cultura e dalla Fondazione SIB. (24 Giugno - 28 Ottobre)
- 26 MARTEDÌ SANTA GIUSTINA. *Incontro del gruppo di ricerca storico-religiosa L'ecumenismo in Italia. Coordina Riccardo Burigana.* Ore 17.30 - 21.30
- 27 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Appuntamento regionale.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Casa del Clero. Ore 16.00
- 28 GIOVEDÌ BERGAMO. *Intitolazione del Parco Martin Lutero alla Trucca. Interventi di Giorgio Gori, Giacomo Angeloni, del pastore valdese Winfrid Pfannkuche, del sovrintendente della chiesa valdese Ignazio Di Lecce, del presidente del consiglio della chiesa valdese di Bergamo Luciano Zappella e mons. Patrizio Rota Scalabrini.* Ore 18.30
- 29 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 30 SABATO RIMINI. *Festa della Chiesa ortodossa rumena con la partecipazione della Chiesa Cattolica di Rimini.*

Domani

LUGLIO

- 2 LUNEDÌ GENOVA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa, con la partecipazione delle Chiese cristiane di Genova.* Basilica dell'Annunziata. Ore 18.15
- 5 GIOVEDÌ CANOSA DI PUGLIA. *Veglia ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari.* Chiesa Concattedrale San Sabino. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ ANDRIA. *Veglia ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari, presieduta da mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria.* Chiesa Cattedrale Santa Maria Assunta in Cielo. Ore 20.00
- 6 VENERDÌ MINERVINO MURGE. *Preghiera ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari, durante la celebrazione eucaristica vespertina nelle comunità parrocchiali.*
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Daniele Barolo.* Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO FERRARA. *Veglia ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, dall'Ufficio liturgico, dall'Ufficio Migrantes-Centro Missionario e dalla Caritas dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Basilica di Santa Maria in Vado. Ore 21.00
- 7 SABATO BARI. «Su di te sia la pace». Incontro ecumenico di preghiera per il Medio Oriente di papa Francesco con i capi e i rappresentanti delle Chiese e delle organizzazioni ecumeniche del Medio Oriente.**
- 7 SABATO POLLENA TROCCHIA. *Meeting di fine ann dei gruppi di preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità Ecclesia, via Calabese 17. Località Musci.
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica.* Incontro promosso da Insieme per Graz. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 20.45
- 8 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 9 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 9 LUNEDÌ LA VERNA. *Corsi regionali di formazione ecumenica.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. (9-13 Luglio)

- 23 SABATO RIMINI. *Festa di Santa Apollinare*. Liturgia con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Rimini, promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di Santa Apollinare in Classe.
- 29 DOMENICA ASSISI. «*So essere nell'indigenza, so essere nell'abbondanza*» (Fil 4,12). *Le chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra una ricerca ecumenica (I)*. LV Sessione Estiva di Formazione. (29 Luglio – 4 Agosto)
- 29 DOMENICA CAMALDOLI. *Giovanni Ibba, Il giudaismo al tempo di Gesù*. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (29 Luglio – 4 Agosto)

AGOSTO

- 28 MARTEDÌ ASSISI. *La Spiritualità come provocazione per il mondo oggi*. XV Simposio intercristiano, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e della Facoltà di Teologia della Università Aristotele di Salonicco. (28-30 Agosto)

SETTEMBRE

Coltivare l'alleanza con la terra XIII Giornata Nazionale per la custodia del creato

DIOCESI DI RIMINI

- 15 SABATO RIMINI. *Giornata diocesana per la custodia del creato*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

DIOCESI DI VICENZA

- 29 SABATO VICENZA. *Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Basilica, Monte Berico. Ore 20.30

- 2 DOMENICA CAMALDOLI. *In ascolto del creato. Monachesimo e conversione ecologica*. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (2-7 Settembre)

- 5 MERCOLEDÌ BOSE. *Discernimento e vita cristiana*. XXVI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (5-8 Settembre)

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 9.30

Riconoscere i segni dei tempi. Il discernimento nei vangeli

ENZO BIANCHI, Fondatore di Bose

Discernere l'unità della chiesa. Sant'Ireneo e la tradizione cristiana antica

✠ IRENEI (Steenberg) of Sacramento

Il discernimento nelle lettere di san Paolo

FILOTEJ (Artjušin), Academia teologica, Mosca

Ore 15.30

Il discernimento e il principio teologico dell'"economia"

PATRICIU VLAICU, Università "Babeş-Bolyai", Cluj-Napoca

Riconoscere l'altra tradizione. Il dialogo teologico tra Chiesa armena e Costantinopoli nella Cilicia armena del XII secolo

KAREKIN HAMBARDZUMYAN, Etchmiadzin

Discernere insieme la verità. L'accordo cristologico nel dialogo tra ortodossi calcedonesi e chiese orientali

VASSILIKI STATHOKOSTA, National and Kapodistrian University of Athens

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 9.30

Il discernimento in un tempo di crisi: san Massimo il Confessore

✠ MAXIM (Vasilijević) of Western America, Los Angeles

Discernimento del tempo. Storia e memoria

JOHN ERICKSON, St Vladimir's Orth.Theol. Sem., Crestwood, NY

Il discernimento comunitario nella regola di san Benedetto

MICHEL VAN PARYS, Monastère de Chevetogne

Ore 15.30

Discernere il tempo presente

Il Concilio di Mosca del 1917-1918

ALEKSANDR MRAMORNOV, Mosca

Il metropolita Stefano di Sofia e la Chiesa ortodossa bulgara negli anni 1940-1944

DANIELA KALKANDJEVA, Univ. "S. Clemente di Ocrida", Sofia

La Chiesa di Antiochia e la guerra civile in Libano (1975-1990)

PORPHYRIOS GIORGI, University of Balamand

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 9.30

Il discernimento e i sensi spirituali in Origene

PAUL GAVRILYUK, University of St Thomas, St Paul Mn

I sensi spirituali nella tradizione siriana

SEBASTIAN BROCK, Oxford University

Il discernimento in san Giovanni Cassiano e la tradizione ascetica nella Gallia del IV secolo

ALEXEJ FOKIN, Accademia delle scienze russa, Mosca

Ore 15.30

Discernimento e una sana formazione della persona

KYRIAKI FITZGERALD, Holy Cross Greek Orthodox School of Theology, Brookline Ma

Lo starčestvo e il fenomeno dei "giovani starcy" nella Chiesa ortodossa russa

IRINA PAERT, University of Tartu

Il padre spirituale oggi: forza e limiti del discernimento

THEODOSIOS MARTZOCHOS, Preveza

SABATO 8 SETTEMBRE

Ore 9.30

La via della consapevolezza e dell'autenticità nella chiesa oggi

JOHN CHRYSYSSAVGIS, arcidiacono del Trono Ecumenico

Che cos'è un processo sinodale di discernimento?

HERVÉ LEGRAND, Parigi

Imparare a discernere

JOHN BEHR, St Vladimir's Orth.Theol. Sem., Crestwood Ny

6 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

14 VENERDÌ

CAMALDOLI. *Da Ginevra nel mondo. Calvino, Chiesa Valdese e il dialogo ecumenico al tempo di papa Francesco*. Percorsi ecumenici promossi dalla Comunità Monastica di Camaldoli. Camaldoli (14-16 Settembre)

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

Ore 14.30

Arrivi

Ore 21.00

Presentazione

VALDO BERTALOT, Società Biblica in Italia

RICCARDO BURIGANA, Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia

SABATO 15 SETTEMBRE

Ore 9.15

Calvino chi?

VALDO BERTALOT, Società Biblica in Italia

Ore 10.30

Pausa

Ore 11.00

La Chiesa Valdese

VALDO BERTALOT, Società Biblica in Italia

Ore 12.00

Dibattito

Ore 16.00

Cattolici e valdesi oggi: Dialogo ecumenico in Italia e nel mondo chiesa Valdese

RICCARDO BURIGANA, Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Ore 9.15

Testimoni del dialogo: mons. Pietro Giachetti e il pastore Renzo Bertalot

Dibattito con i relatori

Dopo il pranzo: partenze

16 DOMENICA

RIMINI. *Festa di Santa Innocenza. Processione alla Fonte Santa.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

OTTOBRE

4 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

29 LUNEDÌ

FIRENZE. *Fonti per il dialogo. Le Chiese in dialogo a 25 anni dal Direttorio per l'ecumenismo.* Convegno promosso dall'Associazione italiana Docenti di Ecumenismo, in collaborazione con Istituzioni Accademiche e centri di ricerca in Italia. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. (29-30 Ottobre)

NOVEMBRE

4 DOMENICA

RIMINI. *Giornata della Riforma.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Rimini, con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

8 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

19 LUNEDÌ

NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1Cor 12,13). Il Battesimo nella prassi sacramentale delle Chiese. Interventi di mons. Francesco Marino, vescovo di Nola, del padre ortodosso russo Mikhail Povaliaiev e del pastore battista Jaime Castellanos.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

24 SABATO

RIMINI. *Festa della Chiesa Ortodossa Greca.* Incontro con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. (24-25 Novembre)

27 MARTEDÌ

VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali.* Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

DICEMBRE

- 4 MARTEDÌ VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 5 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Custodi del creato. Una vocazione comune per ebrei*. XXXIX Colloqui ebraico-cristiani, promossi dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (5-9 Dicembre)
- 6 GIOVEDÌ RIMINI. *Festa di San Nicola*. Incontro con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.
- 6 GIOVEDÌ VELLETRI. *Congresso Nazionale della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei)*. Centro Metodista Ecumene (6-9 Dicembre)
- 10 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. Prendete questo è il mio corpo» (Mc 14,22). L'Eucaristia, memoriale della nuova alleanza, dono di Cristo per le Chiese. Interventi di Antonio Ascione, dell'archimandrita greco-ortodosso Georgios Antonopoulos e della pastora luterana Kirsten Thiele*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 MARTEDÌ VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 13 GIOVEDÌ MILANO. *Pregheiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

2019

GENNAIO

- 17 GIOVEDÌ VICENZA. *Sulla cultura ebraica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 19 SABATO VICENZA. *Veglia ecumenica con la partecipazione di mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti nella diocesi di Vicenza*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Chiesa di SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30

FEBBRAIO

- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5, 8). Il sacerdozio di Cristo e i Ministeri nelle Chiese: un confronto ecumenico. Interventi di padre Edoardo Scognamiglio ofm conv, del padre ortodosso romeno Bogdan Filip e della pastora Dorothea Müller*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

MARZO

18 LUNEDÌ

NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Questo mistero è grande» (Ef 5,32). Il Matrimonio come segno dell'amore di Cristo per la Chiesa: una lettura interconfessionale. Interventi di Salvatore Esposito, di Kalampouka Fimiani e della diacona metodista Alessandra Trotta.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

APRILE

8 LUNEDÌ

NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Il primogenito di coloro che risuscitano dai morti» (Col 1,18). La risurrezione di Cristo, cuore della fede cristiana. Interventi di mons. Gaetano Castello e del pastore metodista Antonio Squitieri.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

MAGGIO

13 LUNEDÌ

NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (Gv 15,5). I frutti della comunione nella vita delle Chiese: giustizia, carità, solidarietà fraterna. Interventi di don Francesco Asti, del padre ortodosso romeno Nicodemo Burcea e del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

Una finestra sul mondo

GIUGNO

- 5 MARTEDÌ THE SARONIC ISLANDS. *Toward a Greener Attica Preserving the Planet and Protecting its People*. Convegno promosso dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. (5-8 Giugno)
- 14 GIOVEDÌ LUNGRO. *Incontro annuale dei vescovi cattolici orientali d'Europa*. (14-17 Giugno)
- 15 VENERDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (15-20 Giugno)
- 19 MARTEDÌ KOTTAYAM. *Consultation on 'Embracing Strangers in Prophetic Accompaniment'*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (19-21 Giugno)
- 20 MERCOLEDÌ KATHMANDU. *Skill Building Training of HIV & AIDS Advocacy Facilitators in Nepal*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (20-22 Giugno)
- 21 GIOVEDÌ GINEVRA. *Visita di Papa Francesco al Consiglio Ecumenico delle Chiese*
- 21 GIOVEDÌ HODDESDON. *Church and Peace. International Conference and Annual General Meeting*. Convegno promosso da Church and Peace International Office. High Leigh Conference Centre. (21-24 Giugno)
- 26 MARTEDÌ NAPERVILLE. *Amplify Evangelism Conference*. Conferenza promossa da Lausanne Movement. (26-28 Giugno)
- 27 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato esecutivo della Federazione Mondiale Luterana*.
- 28 GIOVEDÌ GINEVRA. *Riunione annuale del Consiglio direttivo della Federazione Mondiale Luterana*. (28 Giugno – 2 Luglio)
- 28 GIOVEDÌ DUBAI. *Pastoral Solidarity Visit to Migrant Labour Camps in the Arabian Gulf*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (28-30 Giugno)
- 30 SABATO LONDRA. *Climate Coalition. Speak Up Week of Action*. (30 Giugno-8 Luglio)

LUGLIO

- 1 VENERDÌ BEIRUT. *CCA Executive Committee Meeting*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (1-5 Luglio)
- 1 VENERDÌ BROUMANNA. *The Fourth Annual Session of Ecumenical Upbringing*. Sessione annuale promossa dall'Ecumenical Institute for the Middle East. (1-21 Luglio)
- 1 VENERDÌ KIGALI. *Respecting the Dignity and God's image in every human being" (Genesis 1: 26 – 27)*. XI Assemblea Generale della All Africa Conference of Churches (1-7 Luglio)
- 2 SABATO BOSSEY. *Pastoral Challenges In A Multi-Cultural And Multi-Religious Context*. (2-13 Luglio)

- 2 SABATO STRASBURGO. *Fundamentalism as Ecumenical Challenge*. LII Seminario ecumenico internazionale promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. (2-9 Luglio)
- 4 LUNEDI SELBITZ. *Jésus Christ Notre Justice, la vie consacrée comme expérience de grâce*. XXXVII Rencontre internationale et interconfessionnelle de religieux et religieuses. (4-10 Luglio)
- 8 VENERDÌ MALAGA. *Freedom of religion or belief and populism*. 5th Summer School on Human Rights. (8-12 Luglio)
- 12 MARTEDÌ SEOUL. *Riunione del World Methodist Council*. (12-15 Luglio)
- 15 VENERDÌ CHIANG MAI. *Asian Ecumenical Institute (AEI)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (15 Luglio – 13 Agosto)
- 18 LUNEDI THIMPHU. *ATCHAA: Workshop on HIV & AIDS Prevention Motivation among Youth*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (18-20 Luglio)
- 23 SABATO BOSSEY. *Religions and Sustainable Development Goals – Perspectives from Judaism, Christianity and Islam*. (23 Luglio - 10 Agosto)
- 25 LUNEDI CHIANG MAI. *Regional Consultation on Changing Family Values in Tradition and Modernity in Asia*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (25-28 Luglio)
- 26 MARTEDÌ DALLAS. *Religions Mary, Disciple of the Lord: Suffering*. Conferenza annuale della Ecumenical Society of the Blessed Virgin Mary. Misericordia University. (26-28 Luglio)

AGOSTO

- 7 MARTEDÌ SOKO. *If you remain silent at this time...Christian Women Speak Out*. X Assemblea Generale dell'Ecumenical Forum of European Christian Women. (7-12 Agosto)
- 8 MERCOLEDÌ BANGALORE. *International Theological Consultation on 'Prophetic Witness in the Context of Wider Ecumenism in Asia'*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (8-11 Agosto)
- 11 SABATO BANGALORE. *Preparatory Meeting for the Ninth Congress of Asian Theologians (CATS-IX)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (11-13 Agosto)
- 19 DOMENICA MEXICO CITY. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management (GEM) for an Economy of Life*. (19-31 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on Human Sexuality & Reproductive Health*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (22-24 Agosto)
- 26 DOMENICA CHIANG MAI. *Training of Young Ambassadors for Peace in Asia (YAPA)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (26 Agosto – 1 Settembre)
- 26 DOMENICA PHILADELPHIA. *International Congress on Calvin Research*. Westminster Theological Seminary. (26-31 Agosto)

SETTEMBRE

- 11 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Preparatory Meeting for Asian Interfaith Leaders' Summit on Building Peace*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (11-13 Settembre)
- 18 MARTEDÌ WEST PAPUA. *ATCHAA: Workshop on Violence and Harmful Practices*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (18-20 Settembre)
- 24 LUNEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on Dignity and Rights of Children*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (24-28 Settembre)
- 26 MERCOLEDÌ BUENOS AIRES. *Freedom Building Consensus for Fair and Sustainable Development: Religious Contributions for a Dignified Future*. G20 Interfaith Forum. (26-28 Settembre)
- 28 VENERDÌ ARLINGTON. *Incontro Living Unity: Ecumenical Shared Ministries?*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists. (28-30 Settembre)

OTTOBRE

- 2 MARTEDÌ WICHITA. *Assemblea annual di Christian Churches Together*. (2-5 Ottobre)
- 6 SABATO KATOWICE. *Assembela della European Christian Environmental Network*. (6-10 Ottobre)
- 11 GIOVEDÌ BUENOS AIRES. *Latin American Summit for Refugees and Persecuted*. Conferenza promossa da Lausanne Movement. (11-14 Ottobre)

NOVEMBRE

- 15 GIOVEDÌ VIENTIANE. *Leadership development training for Church women in Laos*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (15-17 Novembre)
- 27 MARTEDÌ DUBAI. *Consultation on Trafficking in Persons and Asian Diaspora in the Arabian Gulf Region*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (27-30 Novembre)

DICEMBRE

- 6 GIOVEDÌ BANGKOK. *Workshop on Resource Mobilization for HIV & AIDS Advocacy*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (6-7 Dicembre)

Dialogo Interreligioso

GIUGNO

- 4 LUNEDÌ CAPANNORI. *Dialoghi possibili tra le religioni e i popoli. Vannino Chiti, Dalla pace nei cuori alla pace tra le religioni e i popoli.* Ore 9.00-18.00
- 13 MERCOLEDÌ TORINO. *Sr. Martha Thwe, Birmania: situazione religiosa e generale. Modera Sandro Legovich. Introduce don Ermis Segatti.* Incontro promosso dall'associazione 'Insieme senza confini'. Salone sottochiesa, via Sospello 124. Ore 21.00
- 17 DOMENICA PRATO. *Ecologia integrale e spiritualità ecologica.* Convegno promosso da Centro Studi Cristiani Vegetariani per l'Ecologia Spirituale, Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita e I Ricostruttori in collaborazione con la Diocesi di Prato, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta. (17-18 Giugno)
- 23 SABATO ASSISI. *Come i credenti cristiani e musulmani possono cooperare nel XXI secolo per "restaurare le religioni che va in rovina"? Padre Guglielmo Spirito, «Avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione» (RB 10): la vita nuova inseguita da San Francesco; Imam Yahya Pallavicini, La scuola di "restauro" spirituale dello shaykh Abu al-Hassan al-Shadhili, contemporaneo di San Francesco; padre Domenico Paoletti, L'escatologia prospettiva della vita. Oltre la crisi e la decadenza; Abd al-Ghafur Masotti, Crisi e analfabetismo sulla religione. Riflessioni islamiche dal De Vera Religione di Sant'Agostino. Saluti di . Stefania Proietti, di padre Silvestro Bejan OFMConv e di Abd al-Sabur Turrini.*
- 25 LUNEDÌ MILANO. *Letture di Nuovi Classici per il III Millennio. Sermone sulla Legge e la Grazia commentato da Giorgio Ziffer e Giovanna Brogi, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Donatella Dolcini – Paolo Nicelli.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

LUGLIO

- 3 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Jesus and Kukai/A World of Non-Duality di Peter Baekelmans. Interventi di Guglielmo Doryu Cappelli e Paolo Trianni. Introduce Luigi De Salvia.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro dialogo e da Religions for Peace Italia. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 19..00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Incontro con gruppo Sikh.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

AGOSTO

- 22 MERCOLEDÌ SAN GIMIGNANO/TAVERNELLE V.P.. *Le religioni oltre le religioni*. XXV International Summer School on Religion promossa dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo/Cisreco. (22-25 Agosto)
- 24 VENERDÌ CORI. *Porte aperte*. Settimana promossa da Amici di Deir Mar Musa. Monastero di San Salvatore. (24-30 Agosto)
- 30 GIOVEDÌ IMPRUNETA. *Summer School per il dialogo islamo-cristiano*. Incontro promosso dal Gruppo di interesse sull'islam, che fa capo all'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI. Casa per la pace Pax Vhtiyi, via Quintolo per le Rose 131. (31 Agosto – 2 Settembre)

SETTEMBRE

- 16 DOMENICA CHIAMPO. *Raccontiamoci le nostre feste*. Incontro cristiano-sikh, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Sala dei Leoni, Parrocchia. Ore 15.30
- 30 DOMENICA ARZIGNANO. *Incontro cristiano-indù*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Sala, Comunità Villaggio Giardino. Ore 15.30

OTTOBRE

- 20 SABATO BASSANO. *Incontro cristiano-musulmano*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza.
- 27 SABATO VICENZA. *Incontro cristiano-musulmano*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza.
- 29 LUNEDÌ ARZIGNANO. *Le religioni pregano insieme*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Duomo Ognissanti. Ore 20.30

DICEMBRE

- 13 GIOVEDÌ PALERMO. *Incontro Multiculturalità, integrazione e dialogo. Interventi di Abderrahman Fyad, di Izzeddin Elzir, di rav Josph Levi. Modera Riccardo Burigana*. Convegno promosso dal Consolato del Marocco, dalla Fondazione Giovanni Paolo II e dal Centro di Accoglienza Padre Nostro. Aula Magna, Università Pegaso, via Maqueda 383. Ore 16.00

2019

GENNAIO

- 16 MERCOLEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 29 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

FEBBRAIO

- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 19 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 26 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

MARZO

- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 10 DOMENICA VICENZA. *Convegno sulle religioni.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Teatro San Marco. Ore 15.30

MAGGIO

- 7 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 14 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 21 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Luce sul cammino ecumenico

Intervista al primo decano cattolico dell'Istituto di Bossey a Ginevra

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18-19/06/2018, p. 6

Lawrence Iwuamadi, sacerdote dell'arcidiocesi di Owerri, in Nigeria, è dal 2012 docente di ermeneutica biblica ecumenica all'Istituto di Bossey, in Svizzera, dove da poco è stato eletto decano. Gli abbiamo chiesto del suo impegno per la promozione dell'unità dei cristiani e, soprattutto, del significato dell'imminente visita di Papa Francesco a Ginevra in occasione del settantesimo anniversario del Consiglio ecumenico delle Chiese.

Qual è la sua esperienza di insegnamento all'Istituto ecumenico di Bossey?

Dal 2012 sono docente di ermeneutica biblica ecumenica su indicazione del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Con il mio insegnamento si vuole presentare l'importanza delle sacre Scritture e della loro interpretazione per il cammino ecumenico, così come si è venuta affermando nel corso del ventesimo secolo, nonostante le discussioni che ancora la circondano (dalla definizione del canone al valore della sua autorità), nel rispetto delle diverse tradizioni cristiane. Come cattolico cerco anche di offrire agli studenti, che provengono da Chiese e da paesi diversi, da tutto il mondo, degli elementi per la comprensione della posizione della Chiesa cattolica nel cammino ecumenico, nell'interpretazione della storia delle divisioni cristiane e delle questioni teologiche, richiamando sempre la centralità del concilio Vaticano II, a partire dal quale la Bibbia ha assunto un ruolo fondamentale in tema di ecumenismo spirituale. A Bossey non si fa solo un'esperienza accademica ma anche una condivisione quotidiana delle differenze confessionali e culturali che aiutano i cristiani a conoscersi sempre meglio; per molti studenti la presenza di un professore cattolico costituisce il loro primo contatto diretto con la Chiesa cattolica e questo rende la sua presenza cruciale per la dimensione ecumenica dell'Istituto.

Quanto è importante il coinvolgimento di Papa Francesco nel dialogo ecumenico?

L'influenza del Papa è grande: Francesco parla ai cuori degli uomini e delle donne, al di là dei confini e delle appartenenze confessionali, rivolgendosi a ortodossi, protestanti, evangelici e cristiani delle comunità indipendenti. Con le sue parole e i suoi gesti manifesta il suo amore verso tutti i cristiani. Fin dall'inizio del suo pontificato ho visto crescere l'interesse del World Council of Churches (Wcc) a collaborare con i diversi dicasteri della Santa Sede, senza perdere di vista il rapporto privilegiato con il Pontificio consiglio. L'enciclica *Laudato si'* ha rappresentato una fonte privilegiata nella riflessione del Wcc sulla salvaguardia del creato, così come il concetto di "ecumenismo del sangue" è di sostegno nella battaglia a difesa dei cristiani perseguitati nel mondo. Si è creato un clima di reciproca stima e condivisione che ha aperto nuove prospettive: la stessa mia nomina a decano dell'Istituto ecumenico di Bossey, la prima volta di un cattolico, può essere collocata in questo nuovo clima che deve tanto allo stile ecumenico di Francesco.

Come l'Istituto ecumenico sta vivendo l'attesa per la visita del Papa?

Con grande eccitazione. Per noi la visita del Pontefice costituisce un evento straordinario. Ogni anno i nostri studenti visitano Roma e il Vaticano grazie al Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Durante questa visita, di solito, incontriamo il Papa due volte, in udienza generale e alla fine della Settimana di preghiera. Per questo la presenza di Francesco a Ginevra per noi assume un significato speciale. Gli studenti non vedono l'ora di incontrarlo a Bossey: tutti sono stati coinvolti nella preparazione di questa visita.

Quali sono le sue speranze?

Papa Francesco sarà il terzo successore di Pietro a visitare il Wcc: mentre Paolo VI e Giovanni Paolo II hanno compiuto le loro visite nel contesto di un programma che prevedeva una tappa a Ginevra, quella di Francesco è dedicata, essenzialmente, al Consiglio ecumenico delle Chiese. Viene a celebrare il settantesimo anniversario di fondazione. Spero che la sua presenza intensifichi la luce che il suo pontificato ha già dato al tavolo ecumenico e serva a convincere ancora di più cattolici e non cattolici dell'importanza di proseguire il cammino verso l'unità visibile dei cristiani, mostrando il pieno coinvolgimento della Chiesa cattolica in questo percorso.

Può dirci qualcosa sul futuro del dialogo ecumenico in Africa, sua terra di origine?

Negli ultimi anni sono stati compiuti passi concreti ma c'è ancora molto da fare. Penso sinceramente che l'ecumenismo sia andato più avanti in Europa che in Africa. Forse siamo tentati di rimanere nelle nostre case. In Africa dobbiamo trovare il coraggio di aprire nuove strade al dialogo. Questo potrebbe aiutare i cristiani, in modo realmente significativo, a costruire una comune testimonianza nel continente: dobbiamo mettere fine a una sorta di isolazionismo, che non può essere mai un'opzione per i cristiani, come Papa Francesco ci ricorda spesso, soprattutto quando invita la Chiesa cattolica a prendere parte al cammino ecumenico nella quotidiana testimonianza di Cristo, luce delle genti.

***Per continuare il viaggio dell'unità
Nel 2021 in Germania l'undicesima assemblea del Wcc***

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 06/07/2018, p. 6

L'undicesima assemblea del World Council of Churches (Wcc) si terrà a Karlsruhe (Germania) nel 2021: il comitato centrale del Wcc, che si è riunito a Ginevra nei giorni scorsi, ha così deciso di accogliere la proposta, formulata nel giugno 2016, dalla Chiesa evangelica di Germania (Ekd), di ospitare l'assemblea che rappresenta il momento centrale della vita del Wcc «per continuare il viaggio come espressione vivente della comunione delle Chiese che cercano di vivere la pienezza della loro comune chiamata all'unità», come è stato ricordato nel presentare la scelta di Karlsruhe. La proposta della Ekd, che raccoglie tutte le Chiese luterane, riformate e unite della Germania, è stata appoggiata anche da altri membri del Wcc, come il Consiglio delle Chiese cristiane della Germania. Questa proposta nasceva anche dal desiderio di riaffermare la centralità dell'ospitalità che ha caratterizzato, soprattutto negli ultimi decenni, il cammino ecumenico in Germania, all'interno di una riflessione sul ruolo dei cristiani nel rafforzare l'unità dell'Europa e dei rapporti tra l'Europa e il mondo, ispirati dai valori cristiani, tra i quali, come si è detto, la difesa dei diritti umani, la salvaguardia del creato, la lotta a ogni forma di violenza, il superamento di ogni discriminazione, la costruzione della pace grazie alla ricerca del dialogo. L'assemblea di Karlsruhe sarà la terza organizzata in Europa dopo Amsterdam (1948), che segnò la nascita del Wcc, e Uppsala (1968). A margine dell'annuncio è stato ricordato che la Chiesa protestante in Baden, la regione di Karlsruhe, celebrerà nel 2021 i suoi duecento anni di vita, dal momento che nel 1821 venne creata superando le divisioni che avevano segnato nella regione la vita delle diverse tradizioni che si richiamavano alla Riforma del XVI secolo. Nel corso della riunione, la cui conclusione ha coinciso con la visita del Papa, il Comitato centrale del Wcc ha affrontato, in particolare, il pellegrinaggio per la giustizia e per la pace, portati avanti dal World Council of Churches per favorire una sempre maggiore visibile unità dei cristiani, nonché alcune questioni sulle quali è parso importante pubblicare una serie di comunicati per riaffermare la posizione del Wcc. Per questo si è espressa «una forte preoccupazione» per il deteriorarsi della situazione in Terra santa, alla luce degli atti più recenti della violenza al confine della striscia di Gaza, che hanno mostrato un clima di intolleranza che non può essere accettato nella prospettiva di costruire un cammino di pace. Inoltre, si è chiesto di trovare delle forme per «frenare la crescita della violenza nelle Filippine» che si manifesta in molti modi: «da guerra alla droga, condotta dallo stato, ha portato alla morte di più di 22.893 persone, mentre lunga è la serie di violenze denunciate a Mindanao, soprattutto dopo la promulgazione della legge marziale nel 2017». Per questo il comitato centrale del Wcc si è rivolto al governo delle Filippine per chiedere «di mettere fine alla cultura dell'impunità e promuovere delle indagini su tutte le morti di questi ultimi mesi». Si è chiesto anche di vigilare sul processo di pace in Colombia, si sono denunciate le violazioni dei diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo, si è manifestata speranza per il processo di pace in Corea, soprattutto dopo gli ultimi incontri politici, che sembrano aver aperto una nuova stagione di dialogo, così come auspicato dal Wcc da anni. La riunione è stata anche l'occasione per celebrare il settantesimo anniversario della fondazione del World Council of Churches, anche con dei momenti di convivialità, tra gli oltre 350 membri del comitato centrale, con i quali testimoniare che il Wcc vuole «proseguire il proprio cammino condiviso in un viaggio che ha avuto il suo inizio con la chiamata di Dio per essere pellegrini nel mondo in modo da giungere all'unità di tutta la creazione».

***Con la semplicità del Vangelo
Alla Amplify Conference***

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 06/07/2018, p. 6

«Reimmaginare la semplicità evangelica»: questo è stato il tema della annuale Amplify Conference che per tre giorni, a Naperville (nello stato americano dell'Illinois), ha riunito centinaia di cristiani di ispirazione evangelica, soprattutto statunitensi, che si sono voluti confrontare, insieme, su come vivere l'annuncio e la testimonianza del Vangelo nella società del XXI secolo. Con questo incontro, di fronte a un mondo in continuo cambiamento, che pone sempre nuove domande e sfide ai cristiani, si è voluto riaffermare che è giunto il momento per la Chiesa «di mostrare e di condividere l'amore di Gesù in un modo che sappia coinvolgere e appassionare, facendo ricorso a forme nuove e innovative: il Vangelo è immutabile, ma le forme con le quali va condiviso, sono fluide e profondamente legate ai tempi». Si devono rimuovere tutte le complessità per riscoprire la semplicità dell'evangelo, con il quale è possibile superare ogni tipo di barriera che impedisce l'affermarsi nel mondo della luce di Cristo, in un tempo, come è stato detto anche in questa circostanza, nel quale appare evidente il bisogno e la necessità di annunciare la verità che dà gioia e speranza contro ogni violenza e discriminazione. In questa prospettiva sono stati affrontati una serie di temi: la presenza di un sempre maggior numero di comunità cristiane, formate da uomini e donne che sono fuggiti dalla loro terra per tanti motivi e che per questo si trovano in una condizione di «diaspora» che chiede un aiuto concreto da parte degli altri cristiani; il confronto tra le generazioni dei leader delle comunità che deve essere ispirato dai tanti modelli biblici nei quali si descrive la trasmissione della parola di Dio e non provocare divisioni e contrapposizioni; il carattere dell'opera di colui che annuncia il Vangelo, così come viene indicato nella Lettera agli Efesini, cioè il portare un dono nel mondo per cambiare il mondo; il rapporto tra l'annuncio della parola di Dio e la giustizia di questo mondo a partire dal racconto di una serie di esperienze che stanno profondamente segnando la vita di tante comunità non solo negli Stati Uniti. Infine, il fenomeno della nascita di comunità evangelicali nelle aree rurali, dove i rapporti interpersonali giocano un ruolo fondamentale dal momento che «tutti si conoscono per nome in queste aree». Dalla

Conference di Amplify i cristiani, che si richiamano al Lausanne Movement (un movimento diffuso in tutto il mondo che si propone di favorire la collaborazione tra le comunità evangelicali per trovare sempre nuove forme di evangelizzazione, alla luce dell'idea «che tutta la Chiesa deve portare il Vangelo in tutto il mondo», pur sostenendo la profonda diversità della loro azione rispetto agli altri cristiani) proseguono un cammino, nel quale è centrale il sostegno a integrare l'evangelizzazione con l'esperienza della propria vita, «per reimmaginare la forza che il Vangelo ha nel mondo presente».

Il Papa a Ginevra: «Camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme»

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 01/07/2018, p. 8

«Cari fratelli e sorelle, ho desiderato venire qui, pellegrino in cerca di unità e di pace. Ringrazio Dio perché qui ho trovato voi, fratelli e sorelle già in cammino. Camminare insieme per noi cristiani non è una strategia per far maggiormente valere il nostro peso, ma è un atto di obbedienza nei riguardi del Signore e di amore nei confronti del mondo»: con queste parole papa Francesco ha concluso la sua riflessione nella preghiera ecumenica che è stato un passaggio fondamentale del «pellegrinaggio ecumenico» di papa Francesco a Ginevra, giovedì 21 giugno, che si è conclusa con la celebrazione eucaristica, al PalaExpo della città svizzera, per la locale comunità cattolica. Fin dal suo annuncio il «pellegrinaggio ecumenico» di papa Francesco è stato accompagnato da parole di gioia e di speranza, anche perché si è realizzato nell'anno nel quale il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha celebrato il 70° della propria fondazione, ponendosi nella tradizione aperta da Paolo VI e da Giovanni Paolo II, che avevano incontrato il Consiglio Ecumenico delle Chiese nel 1969 e nel 1984, dopo nel febbraio 1965 erano iniziati i rapporti ufficiali tra Ginevra e Roma, durante la celebrazione del Concilio Vaticano II. Papa Francesco ha voluto ricordare che il Consiglio «ha tanto contribuito al movimento ecumenico che è sorto per grazia dello Spirito Santo: l'ecumenismo ci ha messi in moto secondo la volontà di Gesù e potrà progredire se, camminando sotto la guida dello Spirito, rifiuterà ogni ripiegamento autoreferenziale»; nella preghiera ecumenica il papa ha posto l'accento sull'importanza della dimensione del cammino per la testimonianza cristiana e quindi per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa. Si tratta di camminare sotto la guida dello Spirito Santo sapendo che questo comporta una «perdita» agli occhi del mondo, cioè secondo una logica puramente carnale, come lo stesso Paolo ci ricorda, ma aiuta i cristiani a «scegliere la logica del servizio e progredire nel perdono», così da manifestare la legge dell'amore con la quale tutti i cristiani sono chiamati a cambiare il mondo. L'ecumenismo, che «troppo facilmente esso si arresta davanti alle divergenze che persistono, troppo spesso si blocca in partenza, logorato di pessimismo», conduce i cristiani a «camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme». Con queste parole, come con quelle dell'incontro ecumenico del pomeriggio, dove forte è stato l'invito a farsi costruttori di dialogo e di pace nel mondo, ancora una volta papa Francesco ha voluto riaffermare che il cammino ecumenico deve far parte dell'esperienza quotidiana delle comunità cristiane perché proprio nella scoperta dell'unità della diversità si viene conoscendo, sempre di più, l'identità della tradizione viva che accompagna i cristiani nel mondo nell'annuncio della Parola di Dio. Anche per questo la giornata di papa Francesco a Ginevra è stata «una pietra miliare» nel cammino ecumenico, come ha detto il pastore luterano Olav Fyske Tveit, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, ricordando che «è un giorno per cui molte persone in tutto il mondo hanno pregato e hanno desiderato». Da Ginevra, dove il papa ha incontrato i membri del Comitato centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, riuniti per definire anche la sede della prossima Assemblea generale del Consiglio, che si terrà a Karlsruhe, nel 2021, il dialogo ecumenico prosegue per «camminare, pregare, lavorare insieme» rilanciando l'idea che, come ha detto papa Francesco, «siamo chiamati a essere un popolo che vive e condivide la gioia del Vangelo, che loda il Signore e serve i fratelli, con l'animo che arde dal desiderio di dischiudere orizzonti di bontà e di bellezza inauditi a chi non ha ancora avuto la grazia di conoscere veramente Gesù. Sono convinto che, se aumenterà la spinta missionaria, aumenterà anche l'unità fra noi. Come alle origini l'annuncio segnò la primavera della Chiesa, così l'evangelizzazione segnerà la fioritura di una nuova primavera ecumenica».

Per una testimonianza sempre viva

L'incontro dei vescovi cattolici orientali d'Europa

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 01/07/2018, p. 8

«Lo scopo di questi incontri annuali, che considero un vero evento di grazia, è anche di condividere le reali difficoltà che oggi sperimentiamo nella trasmissione della fede, desiderosi di capire le situazioni delle nostre comunità e cercare le vie per aiutare la nostra gente a diventare cristiani, cioè a seguire Gesù»: queste parole sono uno dei passaggi più significativi dell'omelia di mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, nella Divina liturgia, celebrata nella Cattedrale di Lungro, domenica 17 giugno, con la quale si è concluso il XXI incontro dei vescovi cattolici orientali d'Europa. Il convegno, che si è svolto nei giorni 14-17 giugno con il patrocinio del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, ha visto la partecipazione di oltre 40 vescovi, provenienti da tutta Europa, dall'Inghilterra all'Albania, dall'Ucraina alla Grecia, di 16 Chiese, oltre che il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, e il cardinale Angelo Bagnasco, in qualità di presidente del Ccee; era presente anche il nunzio apostolico in Italia, mons. Emil Paul Tscherrig che ha portato il messaggio di papa Francesco che si augurava che l'incontro potesse favorire «il vincolo di unità e di comunione tra i pastori imprimendo un ulteriore e coraggioso impulso alla nuova evangelizzazione del continente europeo». Nel convegno, che ha visto la celebrazione quotidiana della Divina Liturgia in luoghi diversi dell'Eparchia di Lungro (Frascineto, San Demetrio Corona e Lungro, sempre con grande partecipazione del clero e dei fedeli dell'Eparchia), si è affrontato il tema Il volto di una Chiesa Orientale. Teologia – Diritto particolare – Liturgia, sotto una pluralità di aspetti proprio per

offrire degli elementi per una riflessione che, partendo anche dalla storia e dall'esperienza dell'Eparchia di Lungro, che si appresta a celebrare il I centenario della sua istituzione (13 febbraio 1919), potesse favorire l'ulteriore approfondimento del ruolo delle Chiese di rito bizantino nella Chiesa e nell'Europa. Per questo Dimitrios Salachas, vescovo emerito di Atene, ha presentato le novità dei processi diocesani per lo scioglimento dei matrimoni, con una particolare attenzione a quelli interconfessionali, e Stefano Parenti, docente della Pontificia Università Sant'Anselmo di Roma, ha trattato della centralità della liturgia nella testimonianza cristiana da parte delle Chiese di rito bizantino, mentre mons. Antonio Donghi ha cercato, riuscendovi, di proporre una lettura spirituale dell'oriente cristiano alla luce della tradizione latina. Il gesuita Cyril Vasil', segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, ha posto alcune questioni sul presente e sul futuro della «identità di una Chiesa Orientale», mentre il domenicano Lorenzo Lorusso ha passato in rassegna il diritto intereparchiale; l'ultima relazione è stata dedicata al rapporto tra la storia dell'Eparchia di Lungro e il cammino ecumenico alla luce della nuova documentazione che è stata recuperata proprio in vista della redazione di una Storia dell'Eparchia di Lungro in occasione del I centenario della sua istituzione. Tra gli aspetti peculiari delle Chiese greco-cattoliche si è posta una particolare attenzione all'azione missionaria, alla costruzione della pace, alla riconciliazione delle memorie e all'impegno quotidiano per il cammino ecumenico, tanto che come si legge, nel comunicato finale, «a Lungro si è sperimentato il volto di una Chiesa rinnovata dallo Spirito Santo, trasfigurata dalla presenza misericordiosa del Padre Celeste e che risplende, nella sua vita e nelle sue opere, la bontà e l'amore di Cristo Redentore. A conclusione dell'incontro, i vescovi hanno presentato a Maria Madre di Dio, l'Achiropita, il frutto dei loro lavori affinché siano presentati a Dio».

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 13/06-08/07/2018

- Riconciliazione per lo Zimbabwe. I leader cristiani in vista delle elezioni*, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2018, p. 6
- Un'opportunità di pace per il mondo. Le comunità cristiane sul vertice di Singapore*, in «L'Osservatore Romano», 14/06/2018, p. 6
- Storica ricorrenza. Attesa per la visita del Papa al Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 16/06/2018, p. 6
- Un impulso alla nuova evangelizzazione. Messaggio pontificio all'incontro dei vescovi delle Chiese cattoliche orientali*, in «L'Osservatore Romano», 16/06/2018, p. 6
- C'è chi semina odio in nome della religione. Cattolici e musulmani denunciano il clima di violenza nella Repubblica Centrafricana*, in «L'Osservatore Romano», 16/06/2018, p. 6
- Indispensabile proseguire. Bartolomeo per i settant'anni del Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/06/2018, p. 6
- Protezione speciale per le rifugiate. Documento delle donne protestanti svizzere*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/06/2018, p. 6
- Più ortodossi in Francia. Secondo l'ultimo annuario*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/06/2018, p. 6
- Impegno per il disarmo nucleare. Il 7 luglio manifestazione ecumenica in Germania*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/06/2018, p. 7
- Identità e condivisione. All'incontro dei vescovi orientali cattolici d'Europa*, in «L'Osservatore Romano», 20/06/2018, p. 6
- Imam in Egitto chiama i soccorsi per una chiesa in fiamme. Attraverso gli altoparlanti della moschea*, in «L'Osservatore Romano», 20/06/2018, p. 6
- Pellegrino ecumenico. All'udienza generale il Papa chiede ai fedeli di accompagnarlo con la preghiera nel viaggio a Ginevra*, in «L'Osservatore Romano», 21/06/2018, pp. 1,8
- O. FYSKE TVEIT, *Un viaggio da fare insieme*, in «L'Osservatore Romano», 21/06/2018, p. 6
- CH MOREROD, *Da cattolici nella città di Cavino*, in «L'Osservatore Romano», 21/06/2018, p. 6
- FRATEL ALOIS, *Sotto lo stesso tetto*, in «L'Osservatore Romano», 21/06/2018, p. 6
- Il mondo invoca unità. A Ginevra il Papa esorta i cristiani a superare lo scandalo della divisione e camminare insieme sulla via del servizio e del perdono*, in «L'Osservatore Romano», 22/06/2018, p. 1,8
- G.M.V., *In cammino*, in «L'Osservatore Romano», 22/06/2018, p. 1
- Giustizia e accoglienza dal nostro inviato. Dichiarazione della Kekk*, in «L'Osservatore Romano», 22/06/2018, p. 7
- M. FIGUEROA, *Tutti nati da Gesù Cristo*, in «L'Osservatore Romano», 22/06/2018, p. 7
- L'esperienza dell'incontro. Concluso il pellegrinaggio ecumenico del Papa a Ginevra*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2018, p. 1
- G.M.V., *Perdono e missione*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2018, p. 1
- Camminare, pregare e lavorare insieme. Il Papa ricorda che la credibilità dei cristiani si gioca sulla capacità di ascoltare il grido dei poveri*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2018, p. 4
- Una pietra miliare*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2018, p. 4
- M. FIGUEROA, *Unità nella diversità*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2018, p. 5
- L'esperienza dell'incontro. Nel colloquio del Papa con i giornalisti durante il viaggio di ritorno a Roma*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2018, p. 6
- L'Africa ha bisogno di pace e di solidarietà. Papa Francesco invoca un uso sapiente ed etico delle risorse del continente*, in «L'Osservatore Romano», 24/06/2018, pp. 1,8
- G. BUFFON, *L'ecologia urbana di Egidio da Taranto*, in «L'Osservatore Romano», 24/06/2018, p. 5
- Il ruolo delle religioni nel favorire il dialogo Per una cultura dell'incontro*, in «L'Osservatore Romano», 24/06/2018, p. 8
- I santi e la storia in comune. Incontro a Sofia fra il cardinale Kasper e il patriarca Neofit*, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2018, p. 6
- Tempo del creato. L'invito dei rappresentanti delle Chiese*, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2018, p. 6
- Per salvare la casa di tutti. Conferenza a tre anni dalla «Laudato si'»*, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2018, p. 6
- Mosul deve rinascere, La Chiesa caldea incoraggia il dialogo con l'islam*, in «L'Osservatore Romano», 28/06/2018, p. 6
- Anglicani in cerca di riconciliazione. Incontro a Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 28/06/2018, p. 6

- In preghiera per il Medio oriente. Il Papa ringrazia il patriarca Bartolomeo per la sua presenza a Bari il 7 luglio. E nel pomeriggio presiede il concistoro per la creazione di quattordici cardinali*, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2018, pp. 1,7
- Conoscere per accogliere. Guida per le organizzazioni umanitarie realizzata da luterani e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2018, p. 4
- Pellegrinaggio di pace e di unità. Dopo l'Angelus il Papa parla della giornata di preghiera per il Medio oriente in programma a Bari*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/07/2018, p. 7
- Come un volo di colombe. La giornata ecumenica del 7 luglio a Bari*, in «L'Osservatore Romano», 04/07/2018, p. 7
- Religioni in dialogo sui campi da cricket. La rappresentativa vaticana nel Regno Unito*, in «L'Osservatore Romano», 04/07/2018, p. 7
- Dalle differenze s'impara. Documento della commissione internazionale anglicano-cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2018, p. 6
- A Oxford centro di ricerca intitolato alla Laudato si'*, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2018, p. 6
- Europa dei diritti anche per i migranti. Delusione delle Chiese del continente per le nuove norme sulla gestione dei flussi*, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2018, p. 6
- Protezione dei minori disarmo e difesa dell'ambiente. Al centro dei lavori del sinodo generale della Church of England in programma a York dal 6 al 10 luglio*, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2018, p. 6
- Una donna alla guida dei metodisti britannici*, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2018, p. 6
- In Canada cattolici e musulmani insieme contro la liberalizzazione delle droghe leggere*, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2018, p. 6
- È morto il cardinale Tauran. Era presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso e camerlengo*, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2018, p. 6
- Il grido angosciato della terra. Appello del Pontefice nel terzo anniversario dell'enciclica sulla cura della casa comune*, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2018, p. 7
- C. TRIARICO, *Per una rivoluzione ecologica integrale*, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2018, p. 6
- Il peso sulla coscienza delle nazioni. Durante l'incontro di preghiera a Bari con i patriarchi del Vicino e del Medio oriente il Papa denuncia la tragica condizione delle comunità cristiane*, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2018, p. 1
- G.M.V., *Le radici delle nostre anime*, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2018, p. 1
- N. GORI, *Nel segno del santo vescovo di Myra. Settantamila fedeli hanno pregato a Bari con Francesco e i patriarchi orientali*, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2018, p. 6
- Giornata ecumenica*, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2018, p. 6

DONA IL TUO 5X1000

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

94145440486

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

**Nelle guerre dei grandi,
che colpa hanno i bambini?**

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Parole a conclusione del dialogo, Bari, 7 luglio 2018*

Cari fratelli e sorelle,

sono molto grato per la condivisione che abbiamo avuto la grazia di vivere. Ci siamo aiutati a riscoprire la nostra presenza di cristiani in Medio Oriente, come fratelli. Essa sarà tanto più profetica quanto più testimonierà Gesù Principe della pace (cfr Is 9,5). Egli non impugna la spada, ma chiede ai suoi di rimetterla nel fodero (cfr Gv 18,11). Anche il nostro essere Chiesa è tentato dalle logiche del mondo, logiche di potenza e di guadagno, logiche sbrigative e di convenienza. E c'è il nostro peccato, l'incoerenza tra la fede e la vita, che oscura la testimonianza. Sentiamo di doverci convertire ancora una volta al Vangelo, garanzia di autentica libertà, e di farlo con urgenza ora, nella notte del Medio Oriente in agonia. Come nella notte angosciosa del Getsemani, non saranno la fuga (cfr Mt 26,56) o la spada (cfr Mt 26,52) ad anticipare l'alba radiosa di Pasqua, ma il dono di sé a imitazione del Signore.

La buona notizia di Gesù, crocifisso e risorto per amore, giunta dalle terre del Medio Oriente, ha conquistato il cuore dell'uomo lungo i secoli perché legata non ai poteri del mondo, ma alla forza inerme della croce. Il Vangelo ci impegna a una quotidiana conversione ai piani di Dio, a trovare in Lui solo sicurezza e conforto, ad annunciarlo a tutti e nonostante tutto. La fede dei semplici, tanto radicata in Medio Oriente, è sorgente da cui attingere per abbeverarci e purificarci, come avviene quando torniamo alle origini, andando pellegrini a Gerusalemme, in Terra Santa o nei santuari dell'Egitto, della Giordania, del Libano, della Siria, della Turchia e degli altri luoghi sacri di quelle regioni.

Incoraggiati gli uni dagli altri, abbiamo dialogato fraternamente. È stato un segno che l'incontro e l'unità vanno cercati sempre, senza paura delle diversità. Così pure la pace: va coltivata anche nei terreni aridi delle contrapposizioni, perché oggi, malgrado tutto, non c'è alternativa possibile alla pace. Non le tregue garantite da muri e prove di forza porteranno la pace, ma la volontà reale di ascolto e dialogo. Noi ci impegniamo a camminare, pregare e lavorare, e imploriamo che l'arte dell'incontro prevalga sulle strategie dello scontro, che all'ostentazione di minacciosi segni di potere subentri il potere di segni speranzosi: uomini di buona volontà e di credo diversi che non hanno paura di parlarsi, di accogliere le ragioni altrui e di occuparsi gli uni degli altri. Solo così, avendo cura che a nessuno manchino il pane e il lavoro, la dignità e la speranza, le urla di guerra si muteranno in canti di pace.

Per fare questo è essenziale che chi detiene il potere si ponga finalmente e decisamente al vero servizio della pace e non dei propri interessi. Basta ai tornaconti di pochi sulla pelle di molti! Basta alle occupazioni di terre che lacerano i popoli! Basta al prevalere delle verità di parte sulle speranze della gente! Basta usare il Medio Oriente per profitti estranei al Medio Oriente!

La guerra è la piaga che tragicamente assale quest'amata regione. Ne è vittima soprattutto la povera gente. Pensiamo alla martoriata Siria, in particolare alla provincia di Deraa. Lì sono ripresi aspri combattimenti che hanno provocato un ingente numero di sfollati, esposti a sofferenze terribili. La guerra è figlia del potere e della povertà. Si sconfigge rinunciando alle logiche di supremazia e sradicando la miseria. Tanti conflitti sono stati fomentati anche da forme di fondamentalismo e di fanatismo che, travestite di pretesti religiosi, hanno in realtà bestemmiato il nome di Dio, che è pace, e perseguitato il fratello che da sempre vive accanto. Ma la violenza è sempre alimentata dalle armi. Non si può alzare la voce per parlare di pace mentre di nascosto si perseguono sfrenate corse al riarmo. È una gravissima responsabilità, che pesa sulla coscienza delle nazioni, in particolare di quelle più potenti. Non si dimentichi il secolo scorso, non si scordino le lezioni di Hiroshima e Nagasaki, non si trasformino le terre d'Oriente, dove è sorto il Verbo della pace, in buie distese di silenzio. Basta contrapposizioni ostinate, basta alla sete di guadagno, che non guarda in faccia a nessuno pur di accaparrare giacimenti di gas e combustibili, senza ritengo per la casa comune e senza scrupoli sul fatto che il mercato dell'energia detti la legge della convivenza tra i popoli!

Per aprire sentieri di pace, si volga invece lo sguardo a chi supplica di convivere fraternamente con gli altri. Si tutelino tutte le presenze, non solo quelle maggioritarie. Si spalanchi anche in Medio Oriente la strada verso il diritto alla comune cittadinanza, strada per un rinnovato avvenire. Anche i cristiani sono e siano cittadini a pieno titolo, con uguali diritti.

Fortemente angosciati, ma mai privi di speranza, volgiamo lo sguardo a Gerusalemme, città per tutti i popoli, città unica e sacra per cristiani, ebrei e musulmani di tutto il mondo, la cui identità e vocazione va preservata al di là delle varie dispute e tensioni, e il cui status quo esige di essere rispettato secondo quanto deliberato dalla Comunità internazionale e ripetutamente chiesto dalle comunità cristiane di Terra Santa. Solo una soluzione negoziata tra Israeliani e Palestinesi, fermamente voluta e favorita dalla Comunità delle nazioni, potrà condurre a una pace stabile e duratura, e garantire la coesistenza di due Stati per due popoli.

La speranza ha il volto dei bambini. In Medio Oriente, da anni, un numero spaventoso di piccoli piange morti violente in famiglia e vede insidiata la terra natia, spesso con l'unica prospettiva di dover fuggire. Questa è la morte della speranza. Gli occhi di troppi fanciulli hanno passato la maggior parte della vita a vedere macerie anziché scuole, a sentire il boato sordo di bombe anziché il chiasso festoso di giochi. L'umanità ascolti – vi prego – il grido dei bambini, la cui bocca proclama la gloria di Dio (cfr Sal 8,3). È asciugando le loro lacrime che il mondo ritroverà la dignità.

Pensando ai bambini – non dimentichiamo i bambini! –, tra poco faremo librare in aria, insieme ad alcune colombe, il nostro desiderio di pace. L'anelito di pace si levi più alto di ogni nube scura. I nostri cuori si mantengano uniti e rivolti al Cielo, in attesa che, come ai tempi del diluvio, torni il tenero ramoscello della speranza (cfr Gen 8,11). E il Medio Oriente

non sia più un arco di guerra teso tra i continenti, ma un'arca di pace accogliente per i popoli e le fedi. Amato Medio Oriente, si diradino da te le tenebre della guerra, del potere, della violenza, dei fanatismi, dei guadagni iniqui, dello sfruttamento, della povertà, della disuguaglianza e del mancato riconoscimento dei diritti. «Su te sia pace» (Sal 122,8) – insieme: «Su te sia pace» [ripetono] –, in te giustizia, sopra di te si posi la benedizione di Dio. Amen.

papa FRANCESCO, *Monizione introduttiva alla preghiera ecumenica per la pace, Bari, 7 luglio 2018*

Cari Fratelli,

siamo giunti pellegrini a Bari, finestra spalancata sul vicino Oriente, portando nel cuore le nostre Chiese, i popoli e le molte persone che vivono situazioni di grande sofferenza. A loro diciamo: “vi siamo vicini”. Cari Fratelli, grazie di cuore per essere venuti qui con generosità e prontezza. E sono tanto grato a tutti voi che ci ospitate in questa città, città dell'incontro, città dell'accoglienza.

Nel nostro cammino comune ci sostiene la Santa Madre di Dio, qui venerata come Odegitria: colei che mostra la via. Qui riposano le reliquie di San Nicola, vescovo dell'Oriente la cui venerazione solca i mari e valica i confini tra le Chiese. Il Santo taumaturgo interceda per guarire le ferite che tanti portano dentro. Qui contempliamo l'orizzonte e il mare e ci sentiamo spinti a vivere questa giornata con la mente e il cuore rivolti al Medio Oriente, crocevia di civiltà e culla delle grandi religioni monoteistiche.

Lì è venuto a visitarci il Signore, «sole che sorge dall'alto» (Lc 1,78). Da lì si è propagata nel mondo intero la luce della fede. Lì sono sgorgate le fresche sorgenti della spiritualità e del monachesimo. Lì si conservano riti antichi unici e ricchezze inestimabili dell'arte sacra e della teologia, lì dimora l'eredità di grandi Padri nella fede. Questa tradizione è un tesoro da custodire con tutte le nostre forze, perché in Medio Oriente ci sono le radici delle nostre stesse anime.

Ma su questa splendida regione si è addensata, specialmente negli ultimi anni, una fitta coltre di tenebre: guerra, violenza e distruzione, occupazioni e forme di fondamentalismo, migrazioni forzate e abbandono, il tutto nel silenzio di tanti e con la complicità di molti. Il Medio Oriente è divenuto terra di gente che lascia la propria terra. E c'è il rischio che la presenza di nostri fratelli e sorelle nella fede sia cancellata, deturpando il volto stesso della regione, perché un Medio Oriente senza cristiani non sarebbe Medio Oriente.

Questa giornata inizia con la preghiera, perché la luce divina diradi le tenebre del mondo. Abbiamo già acceso, davanti a San Nicola, la “lampada uniflamma”, simbolo della Chiesa una. Insieme desideriamo accendere oggi una fiamma di speranza. Le lampade che poseremo siano segno di una luce che ancora brilla nella notte. I cristiani, infatti, sono luce del mondo (cfr Mt 5,14) non solo quando tutto intorno è radioso, ma anche quando, nei momenti bui della storia, non si rassegnano all'oscurità che tutto avvolge e alimentano lo stoppino della speranza con l'olio della preghiera e dell'amore. Perché, quando si tendono le mani al cielo in preghiera e quando si tende la mano al fratello senza cercare il proprio interesse, arde e risplende il fuoco dello Spirito, Spirito di unità, Spirito di pace.

Preghiamo uniti, per invocare dal Signore del cielo quella pace che i potenti in terra non sono ancora riusciti a trovare. Dal corso del Nilo alla Valle del Giordano e oltre, passando per l'Oronte fino al Tigri e all'Eufrate, risuoni il grido del Salmo: «Su di te sia pace!» (122,8). Per i fratelli che soffrono e per gli amici di ogni popolo e credo, ripetiamo: Su di te sia pace! Col salmista imploriamolo in modo particolare per Gerusalemme, città santa amata da Dio e ferita dagli uomini, sulla quale ancora il Signore piange: Su di te sia pace!

Sia pace: è il grido dei tanti Abele di oggi che sale al trono di Dio. Per loro non possiamo più permetterci, in Medio Oriente come ovunque nel mondo, di dire: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). L'indifferenza uccide, e noi vogliamo essere voce che contrasta l'omicidio dell'indifferenza. Vogliamo dare voce a chi non ha voce, a chi può solo inghiottire lacrime, perché il Medio Oriente oggi piange, oggi soffre e tace, mentre altri lo calpestanto in cerca di potere e ricchezze. Per i piccoli, i semplici, i feriti, per loro dalla cui parte sta Dio, noi imploriamo: sia pace! Il «Dio di ogni consolazione» (2 Cor 1,3), che risana i cuori affranti e fascia le ferite (cfr Sal 147,3), ascolti oggi la nostra preghiera.

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro ecumenico, Ginevra 21 giugno 2018*

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di incontrarvi e vi ringrazio per la vostra premurosa accoglienza. In particolare, sono grato al Segretario Generale, Reverendo Dr. Olav Fykse Tveit, e alla Moderatrice, Dr.ssa Agnes Abuom, per le loro parole e per avermi invitato in occasione del 70° anniversario dell'istituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Biblicamente, settant'anni evocano un periodo di tempo compiuto, segno di benedizione divina. Ma settanta è anche un numero che fa affiorare alla mente due celebri passi evangelici. Nel primo, il Signore ci ha comandato di perdonarci non fino a sette, ma «fino a settanta volte sette» (Mt 18,22). Il numero non indica certo un termine quantitativo, ma apre un orizzonte qualitativo: non misura la giustizia, ma spalanca il metro di una carità smisurata, capace di perdonare senza limiti. È questa carità che, dopo secoli di contrasti, ci permette di stare insieme, come fratelli e sorelle riconciliati e grati a Dio nostro Padre.

Se siamo qui è anche grazie a quanti ci hanno preceduto nel cammino, scegliendo la via del perdono e spendendosi per rispondere alla volontà del Signore: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Spinti dall'accorato desiderio di Gesù, non si sono lasciati imbrigliare dagli intricati nodi delle controversie, ma hanno trovato l'audacia di guardare oltre e di credere nell'unità, superando gli steccati dei sospetti e della paura. È vero quanto affermava un antico padre nella fede: «Se davvero

L'amore riesce ad eliminare la paura e questa si trasforma in amore, allora si scoprirà che ciò che salva è proprio l'unità» (S. Gregorio di Nissa, Omelia 15 sul Cantico dei Cantici). Siamo i beneficiari della fede, della carità e della speranza di tanti che, con l'inerme forza del Vangelo, hanno avuto il coraggio di invertire la direzione della storia, quella storia che ci aveva portato a diffidare gli uni degli altri e ad estraniarci reciprocamente, assecondando la diabolica spirale di continue frammentazioni. Grazie allo Spirito Santo, ispiratore e guida dell'ecumenismo, la direzione è cambiata e una via tanto nuova quanto antica è stata indelebilmente tracciata: la via della comunione riconciliata, verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti.

Il numero settanta offre un secondo spunto evangelico. Richiama quei discepoli che, durante il ministero pubblico, Gesù inviò in missione (cfr Lc 10,1) e che vengono celebrati nell'Oriente cristiano. Il numero di questi discepoli rimanda a quello delle nazioni conosciute, elencate agli inizi della Scrittura (cfr Gen 10). Che cosa ci suggerisce questo? Che la missione è rivolta a tutti i popoli e che ogni discepolo, per essere tale, deve diventare apostolo, missionario. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese è nato come strumento di quel movimento ecumenico suscitato da un forte appello alla missione: come possono i cristiani evangelizzare se sono divisi tra loro? Questo urgente interrogativo indirizza ancora il nostro cammino e traduce la preghiera del Signore ad essere uniti «perché il mondo creda» (Gv 17,21).

Permettetemi, cari fratelli e sorelle, di manifestarvi, oltre al vivo ringraziamento per l'impegno che approfondite per l'unità, anche una preoccupazione. Essa deriva dall'impressione che ecumenismo e missione non siano più così strettamente legati come in origine. Eppure il mandato missionario, che è più della diakonia e della promozione dello sviluppo umano, non può essere dimenticato né svuotato. Ne va della nostra identità. L'annuncio del Vangelo fino agli estremi confini è connotato al nostro essere cristiani. Certamente, il modo in cui esercitare la missione varia a seconda dei tempi e dei luoghi e, di fronte alla tentazione, purtroppo ricorrente, di imporsi seguendo logiche mondane, occorre ricordare che la Chiesa di Cristo cresce per attrazione.

Ma in che cosa consiste questa forza di attrazione? Non certo nelle nostre idee, strategie o programmi: a Gesù Cristo non si crede mediante una raccolta di consensi e il Popolo di Dio non è riducibile al rango di una organizzazione non governativa. No, la forza di attrazione sta tutta in quel sublime dono che conquistò l'Apostolo Paolo: «Conoscere [Cristo], la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze» (Fil 3,10). Questo è l'unico nostro vanto: la «conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo» (2 Cor 4,6), donataci dallo Spirito vivificante. Questo è il tesoro che noi, fragili vasi di creta (cfr v. 7), dobbiamo offrire a questo nostro mondo amato e tormentato. Non saremmo fedeli alla missione affidataci se riducessimo questo tesoro al valore di un umanesimo puramente immanente, adattabile alle mode del momento. E saremmo cattivi custodi se volessimo solo preservarlo, sotterrandolo per paura di essere provocati dalle sfide del mondo (cfr Mt 25,25).

Ciò di cui abbiamo veramente bisogno è un nuovo slancio evangelizzatore. Siamo chiamati a essere un popolo che vive e condivide la gioia del Vangelo, che loda il Signore e serve i fratelli, con l'animo che arde dal desiderio di dischiudere orizzonti di bontà e di bellezza inauditi a chi non ha ancora avuto la grazia di conoscere veramente Gesù. Sono convinto che, se aumenterà la spinta missionaria, aumenterà anche l'unità fra noi. Come alle origini l'annuncio segnò la primavera della Chiesa, così l'evangelizzazione segnerà la fioritura di una nuova primavera ecumenica. Come alle origini, stringiamoci in comunione attorno al Maestro, non senza provare vergogna per i nostri continui tentennamenti e dicendogli, con Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

Cari fratelli e sorelle, ho desiderato partecipare di persona alle celebrazioni di questo anniversario del Consiglio anche per ribadire l'impegno della Chiesa Cattolica nella causa ecumenica e per incoraggiare la cooperazione con le Chiese-membri e con i partner ecumenici. A questo riguardo vorrei soffermarmi anch'io un poco sul motto scelto per questa giornata: Camminare – Pregare – Lavorare insieme.

Camminare: sì, ma verso dove? Sulla base di quanto detto, suggerirei un duplice movimento: in entrata e in uscita. In entrata, per dirigerci costantemente al centro, per riconoscerci tralci innestati nell'unica vite che è Gesù (cfr Gv 15,1-8). Non porteremo frutto senza aiutarci a vicenda a rimanere uniti a Lui. In uscita, verso le molteplici periferie esistenziali di oggi, per portare insieme la grazia risanante del Vangelo all'umanità sofferente. Potremmo chiederci se stiamo camminando davvero o soltanto a parole, se presentiamo i fratelli al Signore e li abbiamo veramente a cuore oppure sono lontani dai nostri reali interessi. Potremmo chiederci anche se il nostro cammino è un ritornare sui nostri passi o un convinto andare al mondo per portarvi il Signore.

Pregare: anche nella preghiera, come nel cammino, non possiamo avanzare da soli, perché la grazia di Dio, più che ritagliarsi a misura di individuo, si diffonde armoniosamente tra i credenti che si amano. Quando diciamo "Padre nostro" risuona dentro di noi la nostra figliolanza, ma anche il nostro essere fratelli. La preghiera è l'ossigeno dell'ecumenismo. Senza preghiera la comunione diventa asfittica e non avanza, perché impediamo al vento dello Spirito di spingerla in avanti. Chiediamoci: quanto preghiamo gli uni per gli altri? Il Signore ha pregato perché fossimo una cosa sola: lo imitiamo in questo?

Lavorare insieme. A questo proposito vorrei ribadire che la Chiesa Cattolica riconosce la speciale importanza del lavoro che compie la Commissione Fede e Costituzione e desidera continuare a contribuirvi attraverso la partecipazione di teologi altamente qualificati. La ricerca di Fede e Costituzione per una visione comune della Chiesa e il suo lavoro sul discernimento delle questioni morali ed etiche toccano punti nevralgici della sfida ecumenica. Allo stesso modo, la presenza attiva nella Commissione per la Missione e l'Evangelizzazione; la collaborazione con l'Ufficio per il Dialogo Interreligioso e la Cooperazione, ultimamente sull'importante tema dell'educazione alla pace; la preparazione congiunta dei testi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e varie altre forme di sinergia sono elementi costitutivi di una solida e

collaudata collaborazione. Inoltre, apprezzo il ruolo imprescindibile dell'Istituto Ecumenico di Bossey nella formazione ecumenica delle giovani generazioni di responsabili pastorali e accademici di tante Chiese e Confessioni cristiane di tutto il mondo. La Chiesa Cattolica, da molti anni, collabora in quest'opera educativa con la presenza di un professore cattolico nella Facoltà; e ogni anno ho la gioia di salutare il gruppo di studenti che compie la visita di studio a Roma. Vorrei anche menzionare, quale buon segno di "affiatamento ecumenico", la crescente adesione alla Giornata di preghiera per la cura del creato.

Oltre a ciò, il lavoro tipicamente ecclesiale ha un sinonimo ben definito: diakonia. È la via sulla quale seguire il Maestro, che «non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45). Il variegato e intenso servizio delle Chiese-membri del Consiglio trova un'espressione emblematica nel Pellegrinaggio di giustizia e di pace. La credibilità del Vangelo è messa alla prova dal modo in cui i cristiani rispondono al grido di quanti, in ogni angolo della terra, sono ingiustamente vittime del tragico aumento di un'esclusione che, generando povertà, fomenta i conflitti. I deboli sono sempre più emarginati, senza pane, lavoro e futuro, mentre i ricchi sono sempre di meno e sempre più ricchi. Sentiamoci interpellati dal pianto di coloro che soffrono, e proviamo compassione, perché «il programma del cristiano è un cuore che vede» (Benedetto XVI, Lett. enc. Deus caritas est, 31). Vediamo ciò che è possibile fare concretamente, piuttosto che scoraggiarci per ciò che non lo è. Guardiamo anche a tanti nostri fratelli e sorelle che in varie parti del mondo, specialmente in Medio Oriente, soffrono perché sono cristiani. Stiamo loro vicini. E ricordiamo che il nostro cammino ecumenico è preceduto e accompagnato da un ecumenismo già realizzato, l'ecumenismo del sangue, che ci esorta ad andare avanti.

Incoraggiamoci a superare la tentazione di assolutizzare determinati paradigmi culturali e di farci assorbire da interessi di parte. Aiutiamo gli uomini di buona volontà a dare maggior spazio a situazioni e vicende che riguardano tanta parte dell'umanità, ma che occupano un posto troppo marginale nella grande informazione. Non possiamo disinteressarci, e c'è da inquietarsi quando alcuni cristiani si mostrano indifferenti nei confronti di chi è disagiato. Ancora più triste è la convinzione di quanti ritengono i propri benefici puri segni di predilezione divina, anziché chiamata a servire responsabilmente la famiglia umana e a custodire il creato. Sull'amore per il prossimo, per ogni prossimo, il Signore, Buon Samaritano dell'umanità (cfr Lc 10,29-37), ci interpellerà (cfr Mt 25,31-46). Chiediamoci allora: che cosa possiamo fare insieme? Se un servizio è possibile, perché non progettarlo e compierlo insieme, cominciando a sperimentare una fraternità più intensa nell'esercizio della carità concreta?

Cari fratelli e sorelle, vi rinnovo il mio cordiale ringraziamento. Aiutiamoci a camminare, pregare e lavorare insieme perché, con l'aiuto di Dio, l'unità progredisca e il mondo creda. Grazie.

papa FRANCESCO, *Preghiera ecumenica*, Ginevra 21 giugno 2018

Cari fratelli e sorelle,

abbiamo ascoltato le parole dell'Apostolo Paolo ai Galati, che sperimentavano travagli e lotte interne. Vi erano infatti gruppi che si affrontavano e si accusavano a vicenda. È in questo contesto che l'Apostolo, per ben due volte nel giro di pochi versetti, invita a «camminare secondo lo Spirito» (Gal 5,16.25).

Camminare. L'uomo è un essere in cammino. Per tutta la vita è chiamato a mettersi in cammino, in continua uscita da dove si trova: da quando esce dal grembo della madre a quando passa da un'età della vita a un'altra; dal momento in cui lascia la casa dei genitori fino a quando esce da questa esistenza terrena. Il cammino è metafora che rivela il senso della vita umana, di una vita che non basta a sé stessa, ma è sempre in cerca di qualcosa di ulteriore. Il cuore ci invita ad andare, a raggiungere una meta.

Ma camminare è una disciplina, una fatica, servono pazienza quotidiana e allenamento costante. Occorre rinunciare a tante strade per scegliere quella che conduce alla meta e ravvivare la memoria per non smarrirla. Meta e memoria. Camminare richiede l'umiltà di tornare sui propri passi, quando è necessario, e la cura per i compagni di viaggio, perché solo insieme si cammina bene. Camminare, insomma, esige una conversione continua di sé. Per questo tanti vi rinunciano, preferendo la quiete domestica, dove curare comodamente i propri affari senza esporsi ai rischi del viaggio. Ma così ci si aggrappa a sicurezze effimere, che non danno quella pace e quella gioia cui il cuore aspira, e che si trovano solo uscendo da sé stessi.

Dio ci chiama a questo, fin dagli inizi. Già ad Abramo fu chiesto di lasciare la sua terra, di mettersi in cammino equipaggiandosi solo di fiducia in Dio (cfr Gen 12,1). Così Mosè, Pietro e Paolo, e tutti gli amici del Signore hanno vissuto in cammino. Ma soprattutto Gesù ce ne ha dato l'esempio. Per noi è uscito dalla sua condizione divina (cfr Fil 2,6-7) e tra noi è sceso a camminare, Lui che è la Via (cfr Gv 14,6). Egli, il Signore e il Maestro, si è fatto pellegrino e ospite in mezzo a noi. Tornato al Padre, ci ha fatto dono del suo stesso Spirito, così che anche noi abbiamo la forza di camminare nella sua direzione, di compiere quello che Paolo chiede: camminare secondo lo Spirito.

Secondo lo Spirito: se ogni uomo è un essere in cammino, e chiudendosi in sé stesso rinnega la sua vocazione, molto di più il cristiano. Perché, sottolinea Paolo, la vita cristiana porta con sé un'alternativa inconciliabile: da una parte camminare secondo lo Spirito, seguendo il tracciato inaugurato dal Battesimo; dall'altra «soddisfare il desiderio della carne» (Gal 5,16). Che cosa vuol dire questa espressione? Significa provare a realizzarsi inseguendo la via del possesso, la logica dell'egoismo, secondo cui l'uomo cerca di accaparrare qui e ora tutto ciò che gli va. Non si lascia accompagnare docilmente dove Dio indica, ma persegue la propria rotta. Abbiamo sotto gli occhi le conseguenze di questo tragico percorso: vorace di cose, l'uomo perde di vista i compagni di viaggio; allora sulle strade del mondo regna una grande indifferenza. Spinto dai propri istinti, diventa schiavo di un consumismo senza freni: allora la voce di Dio viene messa a tacere; allora gli altri, soprattutto se

incapaci di camminare sulle loro gambe, come i piccoli e gli anziani, diventano scarti fastidiosi; allora il creato non ha più altro senso se non quello di soddisfare la produzione in funzione dei bisogni.

Cari fratelli e sorelle, oggi più che mai queste parole dell'Apostolo Paolo ci interpellano: camminare secondo lo Spirito è *rigettare la mondanità*. È scegliere la logica del servizio e progredire nel perdono. È calarsi nella storia col passo di Dio: non col passo rimbombante della prevaricazione, ma con quello cadenzato da «un solo precetto: Amerai il prossimo tuo come te stesso» (v. 14). La via dello Spirito è infatti segnata dalle pietre miliari che Paolo elenca: «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (v. 22).

Siamo chiamati, insieme, a camminare così: la strada passa per una continua conversione, per il rinnovamento della nostra mentalità perché si adegui a quella dello Spirito Santo. Nel corso della storia, le divisioni tra cristiani sono spesso avvenute perché alla radice, nella vita delle comunità, si è infiltrata una mentalità mondana: prima si alimentavano gli interessi propri, poi quelli di Gesù Cristo. In queste situazioni il nemico di Dio e dell'uomo ha avuto gioco facile nel separarci, perché la direzione che inseguivamo era quella della carne, non quella dello Spirito. Persino alcuni tentativi del passato di porre fine a tali divisioni sono miseramente falliti, perché ispirati principalmente a logiche mondane. Ma il movimento ecumenico, al quale il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha tanto contribuito, è sorto per grazia dello Spirito Santo (cfr Conc. Ecum. Vat. II, *Unitatis redintegratio*, 1). L'ecumenismo ci ha messi in moto secondo la volontà di Gesù e potrà progredire se, camminando sotto la guida dello Spirito, rifiuterà ogni ripiegamento autoreferenziale.

Ma – si potrebbe obiettare – camminare in questo modo è lavorare in perdita, perché non si tutelano a dovere gli interessi delle proprie comunità, spesso saldamente legati ad appartenenze etniche o a orientamenti consolidati, siano essi maggiormente “conservatori” o “progressisti”. Sì, scegliere di essere di Gesù prima che di Apollo o di Cefa (cfr *1 Cor* 1,12), di Cristo prima che “Giudei o Greci” (cfr *Gal* 3,28), del Signore prima che di destra o di sinistra, scegliere in nome del Vangelo il fratello anziché sé stessi significa spesso, agli occhi del mondo, lavorare in perdita. Non abbiamo paura di lavorare in perdita! L'ecumenismo è “una grande impresa in perdita”. Ma si tratta di perdita evangelica, secondo la via tracciata da Gesù: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (*Lc* 9,24). Salvare il proprio è camminare secondo la carne; perdersi dietro a Gesù è camminare secondo lo Spirito. Solo così si porta frutto nella vigna del Signore. Come Gesù stesso insegna, non quanti accaparrano portano frutto nella vigna del Signore, ma quanti, servendo, seguono la logica di Dio, il quale continua a donare e a donarsi (cfr *Mt* 21,33-42). È la logica della Pasqua, l'unica che dà frutto.

Guardando al nostro cammino, possiamo rispecchiarci in alcune situazioni delle comunità della Galazia di allora: quant'è difficile sopire le animosità e coltivare la comunione, quant'è ostico uscire da contrasti e rifiuti reciproci alimentati per secoli! Ancora più arduo è resistere alla tentazione subdola: stare insieme agli altri, camminare insieme, ma con l'intento di soddisfare qualche interesse di parte. Questa non è la logica dell'Apostolo, è quella di Giuda, che camminava insieme a Gesù ma per i suoi affari. La risposta ai nostri passi vacillanti è sempre la stessa: camminare secondo lo Spirito, purificando il cuore dal male, scegliendo con santa ostinazione la via del Vangelo e rifiutando le scorciatoie del mondo.

Dopo tanti anni di impegno ecumenico, in questo settantesimo anniversario del Consiglio, chiediamo allo Spirito di rinvigorire il nostro passo. Troppo facilmente esso si arresta davanti alle divergenze che persistono; troppo spesso si blocca in partenza, logorato di pessimismo. Le distanze non siano scuse, è possibile già ora camminare secondo lo Spirito: pregare, evangelizzare, servire insieme, questo è possibile e gradito a Dio! Camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme: ecco la nostra strada maestra di oggi.

Questa strada ha una meta precisa: l'unità. La strada contraria, quella della divisione, porta a guerre e distruzioni. Basta leggere la storia. Il Signore ci chiede di imboccare continuamente la via della comunione, che conduce alla pace. La divisione, infatti, «si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura» (*Unitatis redintegratio*,1). Il Signore ci chiede unità; il mondo, dilaniato da troppe divisioni che colpiscono soprattutto i più deboli, invoca unità.

Cari fratelli e sorelle, ho desiderato venire qui, pellegrino in cerca di unità e di pace. Ringrazio Dio perché qui ho trovato voi, fratelli e sorelle già in cammino. Camminare insieme per noi cristiani non è una strategia per far maggiormente valere il nostro peso, ma è un atto di obbedienza nei riguardi del Signore e di amore nei confronti del mondo. Obbedienza a Dio e amore al mondo, il vero amore che salva. Chiediamo al Padre di camminare insieme con più vigore nelle vie dello Spirito. La Croce orienta il cammino perché lì, in Gesù, sono già abbattuti i muri di separazione ed è vinta ogni inimicizia (cfr *Ef* 2,14): lì comprendiamo che, nonostante tutte le nostre debolezze, nulla ci separerà mai dal suo amore (cfr *Rm* 8,35-39). Grazie.

papa FRANCESCO, Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale in occasione del III anniversario dell'enciclica *Laudato si*, Città del Vaticano, 6 luglio 2018

Signori Cardinali, Eminenza, cari fratelli e sorelle, illustri Signori e Signore,

do a tutti voi il mio benvenuto, in occasione della Conferenza Internazionale convocata nel terzo anniversario della pubblicazione della Lettera Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune. Vorrei salutare in maniera speciale Sua Eminenza, l'arcivescovo Zizioulas, perché è stato lui, con il cardinal Turkson, a presentare, tutti e due insieme, l'Enciclica, tre anni fa. Vi ringrazio di esservi riuniti per “ascoltare col cuore” le grida sempre più angoscianti della terra e dei suoi poveri in cerca di aiuto e responsabilità, e per testimoniare la grande urgenza di accogliere l'appello dell'Enciclica ad un cambiamento, ad una conversione ecologica. La vostra è la testimonianza per l'impegno non differibile ad agire

concretamente per salvare la Terra e la vita su di essa, partendo dall'assunto che "ogni cosa è connessa", concetto-guida dell'Enciclica, alla base dell'ecologia integrale.

Anche in questa prospettiva possiamo leggere la chiamata che Francesco d'Assisi ricevette dal Signore nella chiesetta di San Damiano: "Va', ripara la mia casa, che, come vedi, è tutta in rovina". Oggi, anche la "casa comune" che è il nostro pianeta ha urgente bisogno di essere riparato e assicurato per un futuro sostenibile.

Negli ultimi decenni, la comunità scientifica ha elaborato in tal senso valutazioni sempre più accurate. «Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi, come di fatto sta già avvenendo periodicamente in diverse regioni» (Enc. *Laudato si'*, 161). C'è il pericolo reale di lasciare alle generazioni future macerie, deserti e sporcizia.

Auspico pertanto che questa preoccupazione per lo stato della nostra casa comune si traduca in un'azione organica e concertata di ecologia integrale. Infatti, «l'attenuazione degli effetti dell'attuale squilibrio dipende da ciò che facciamo ora» (ibid.). L'umanità ha le conoscenze e i mezzi per collaborare a tale scopo e, con responsabilità, "coltivare e custodire" la Terra in maniera responsabile. A questo proposito, è significativo che la vostra discussione riguardi anche alcuni eventi-chiave dell'anno in corso.

Il Vertice COP24 sul clima, programmato a Katowice (Polonia) nel dicembre prossimo, può essere una pietra miliare nel cammino tracciato dall'Accordo di Parigi del 2015. Tutti sappiamo che molto deve essere fatto per l'attuazione di quell'Accordo. Tutti i governi dovrebbero sforzarsi di onorare gli impegni assunti a Parigi per evitare le peggiori conseguenze della crisi climatica. «La riduzione dei gas serra richiede onestà, coraggio e responsabilità, soprattutto da parte dei Paesi più potenti e più inquinanti» (ibid., 169). Non possiamo permetterci di perdere tempo in questo processo.

Oltre agli Stati, altri attori sono interpellati: autorità locali, gruppi della società civile, istituzioni economiche e religiose possono favorire la cultura e la prassi ecologica integrale. Auspico che eventi quali, ad esempio, il Summit sull'azione globale per il clima, in programma dal 12 al 14 settembre a San Francisco, offrano risposte adeguate, col sostegno di gruppi di pressione di cittadini in ogni parte del mondo. Come abbiamo affermato insieme con Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo, «non ci può essere soluzione genuina e duratura alla sfida della crisi ecologica e dei cambiamenti climatici senza una risposta concertata e collettiva, senza una responsabilità condivisa e in grado di render conto di quanto operato, senza dare priorità alla solidarietà e al servizio» (Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato, 1 settembre 2017).

Anche le istituzioni finanziarie hanno un importante ruolo da giocare, come parte sia del problema sia della sua soluzione. E' necessario uno spostamento del paradigma finanziario al fine di promuovere lo sviluppo umano integrale. Le Organizzazioni internazionali, come ad esempio il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, possono favorire riforme efficaci per uno sviluppo più inclusivo e sostenibile. La speranza è che «la finanza [...] ritorni ad essere uno strumento finalizzato alla miglior produzione di ricchezza e allo sviluppo» (Benedetto XVI, Enc. *Caritas in veritate*, 65), così come alla cura dell'ambiente.

Tutte queste azioni presuppongono una trasformazione a un livello più profondo, cioè un cambiamento dei cuori, un cambiamento delle coscienze. Come ebbe a dire San Giovanni Paolo II: «Occorre [...] stimolare e sostenere la conversione ecologica» (Catechesi, 17 gennaio 2001). E in questo le religioni, in particolare le Chiese cristiane, hanno un ruolo-chiave da giocare. La Giornata di Preghiera per il Creato e le iniziative ad essa connesse, iniziate in seno alla Chiesa Ortodossa, si vanno diffondendo nelle comunità cristiane in ogni parte del mondo.

Infine, il confronto e l'impegno per la nostra casa comune deve riservare uno spazio speciale a due gruppi di persone che sono in prima linea nella sfida ecologica integrale e che saranno al centro dei due prossimi Sinodi della Chiesa Cattolica: i giovani e i popoli indigeni, in modo speciale quelli dell'Amazzonia.

Da un lato «i giovani esigono un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi» (*Laudato si'*, 13). Sono i giovani che dovranno affrontare le conseguenze dell'attuale crisi ambientale e climatica. Pertanto, la solidarietà intergenerazionale non è «un atteggiamento opzionale, bensì una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno» (ibid., 159).

Dall'altro lato, «è indispensabile prestare speciale attenzione alle comunità aborigene con le loro tradizioni culturali» (ibid., 146). È triste vedere le terre dei popoli indigeni espropriate e le loro culture calpestate da un atteggiamento predatorio, da nuove forme di colonialismo, alimentate dalla cultura dello spreco e dal consumismo (cfr Sinodo dei Vescovi, *Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale*, 8 giugno 2018). «Per loro, infatti, la terra non è un bene economico, ma è un dono di Dio e degli antenati che in essa riposano, uno spazio sacro con il quale hanno il bisogno di interagire per alimentare la loro identità e i loro valori» (*Laudato si'*, 146). Quanto possiamo imparare da loro! Le vite dei popoli indigeni «sono una memoria vivente della missione che Dio ha affidato a tutti noi: la protezione della nostra casa comune» (Discorso nell'incontro con popoli indigeni, Puerto Maldonado, 19 gennaio 2018).

Cari fratelli e sorelle, le sfide abbondano. Esprimo la mia sentita gratitudine per il vostro lavoro al servizio della cura del creato e di un futuro migliore per i nostri figli e nipoti. A volte potrebbe sembrare un'impresa troppo ardua, perché «ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti» (*Laudato si'*, 54); ma «gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi» (ibid., 205). Per favore, continuate a lavorare per «il radicale cambiamento richiesto dalle presenti circostanze» (ibid., 171). «L'ingiustizia non è invincibile» (ibid., 74).

San Francesco d'Assisi continui ad ispirarci e a guidarci in questo cammino, e «le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza» (ibid., 244). In fondo, il fondamento della nostra speranza riposa

sulla fede nella potenza del nostro Padre celeste. Egli, «che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!» (ibid., 245).

Vi benedico. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Grazie!

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Città del Vaticano, 28 giugno 2018*

Eminenza, cari Fratelli in Cristo,

in questo giorno di vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, mi riempie di gioia incontrare voi che siete venuti a Roma per rappresentare Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo e il Santo Sinodo e darvi il mio più cordiale benvenuto. La vostra presenza in occasione delle celebrazioni in onore dei Patroni principali della Chiesa di Roma è segno della crescente comunione che lega la Chiesa Cattolica e il Patriarcato Ecumenico.

Fare memoria degli Apostoli, dei loro insegnamenti e della loro testimonianza significa ricordare le radici comuni sulle quali si edificano le nostre Chiese sorelle, ma anche prendere coscienza della comune missione al servizio del Vangelo, per generare un'umanità nuova, protesa verso Dio.

In tante società che tradizionalmente si dicevano cristiane, accanto ad esempi luminosi di fedeltà al Signore Gesù Cristo, si assiste a un progressivo offuscamento della fede cristiana, che non incide più nelle scelte dei singoli e nelle decisioni pubbliche. Il disprezzo della dignità della persona umana, l'idolatria del denaro, la diffusione della violenza, l'assolutizzazione della scienza e della tecnica, lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali sono soltanto alcuni dei gravi segni di una tragica realtà, alla quale non possiamo rassegnarci. Condivido pienamente quanto il Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo ha affermato nel discorso tenuto nel corso della sua recente visita a Roma per partecipare al Convegno internazionale su "Nuove politiche e stili di vita nell'era digitale": «Respingiamo la cinica frase "Non c'è alternativa" [...]. È inaccettabile che le forme alternative di sviluppo e la forza della solidarietà sociale e della giustizia siano ignorate e calunniate. Le nostre Chiese possono creare nuove possibilità di trasformazione per il nostro mondo. Infatti, la Chiesa stessa è un evento di trasformazione, di condivisione, di amore e di apertura. [...] Nelle nostre Chiese sperimentiamo la benedetta certezza che il futuro non appartiene all'"avere" ma all'"essere", non alla "pleonexia" ma alla "condivisione", non all'individualismo e all'egoismo ma alla comunione e alla solidarietà: non appartiene alla divisione ma all'amore».

È per me consolante constatare che questa convergenza di visioni con il mio amato fratello Bartolomeo si traduce in un concreto lavoro comune. Anche nel corso di questi ultimi mesi il Patriarcato Ecumenico e la Chiesa Cattolica hanno collaborato su iniziative concernenti temi di notevole importanza, quali la lotta contro le forme moderne di schiavitù, la difesa del creato, la ricerca della pace. A questo proposito, sono sentitamente grato a Sua Santità Bartolomeo di avere subito accettato il mio invito ad incontrarci il prossimo 7 luglio a Bari, insieme ai Capi di Chiese e Comunità cristiane del Medio Oriente, per pregare e riflettere sulla tragica situazione che affligge tanti fratelli e sorelle di quella regione.

È mio auspicio che si moltiplichino le opportunità in cui noi cattolici e ortodossi, a tutti i livelli, possiamo lavorare insieme, pregare insieme, annunciare insieme l'unico Vangelo di Gesù Cristo che abbiamo ricevuto dalla predicazione apostolica, per sperimentare sempre di più in questo cammino comune l'unità che, per grazia di Dio, già ci unisce.

Eminenza, cari Fratelli, grazie ancora per la vostra presenza. Per intercessione dei Santi Pietro e Paolo e di Sant'Andrea, fratello di San Pietro, il Signore Onnipotente ci conceda di essere fedeli annunciatori del Vangelo. E, mentre invoco su tutti noi la sua benedizione, vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione della Emouna Fraternité Alumni, Città del Vaticano, 23 giugno 2018*

Cari amici,

con gioia vi accolgo in occasione del vostro viaggio a Roma. Ringrazio i Co-presidenti per la presentazione dell'Associazione e rivolgo il mio saluto cordiale a tutti i suoi membri, come pure alle persone di diverse religioni e spiritualità con le quali siete in relazione.

Rendo grazie a Dio per l'esistenza della vostra Associazione, nata nel quadro del programma "Emouna – L'Amphi des religions", proposto e iniziato dall'Istituto di studi politici di Parigi, con la partecipazione delle grandi religioni presenti in Francia. Mi rallegro, infatti, dell'aspirazione condivisa in seno alla vostra Associazione, che mira a rafforzare i legami di fraternità tra i membri di religioni differenti, approfondendo un lavoro di ricerca. In realtà, nell'ambito del vostro corso di studi, di cui saluto con riconoscenza gli iniziatori e i partecipanti, voi attestate la possibilità di vivere un sano pluralismo, rispettoso delle differenze e dei valori di cui ciascuno è portatore.

Voi testimoniate anche, in uno spirito di apertura, la capacità delle religioni di prendere parte al dibattito pubblico in una società secolarizzata (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 183; 255). E inoltre manifestate, grazie ai legami fraterni stabiliti tra voi, che il dialogo tra i credenti delle diverse religioni è una condizione necessaria per contribuire alla pace nel mondo. Vi incoraggio dunque a perseverare nel vostro percorso, avendo cura di coniugare tre atteggiamenti fondamentali per favorire il dialogo: il dovere dell'identità, il coraggio dell'alterità e la sincerità delle intenzioni (cfr *Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale per la Pace, Il Cairo, 28 aprile 2017*).

Sapete infatti che la vera fraternità non la si può vivere che in questo atteggiamento di apertura agli altri, che non cerca mai un sincretismo conciliante; al contrario, cerca sempre sinceramente di arricchirsi delle differenze, con la volontà di capirle per rispettarle meglio, perché il bene di ciascuno sta nel bene di tutti. Vi invito pertanto a testimoniare con la qualità delle vostre relazioni che «la religione non è un problema ma è parte della soluzione: [...] essa ci ricorda che è necessario elevare l'animo verso l'Alto per imparare a costruire la città degli uomini» (ibid.).

Così, potete sostenervi a vicenda per essere come gli alberi ben piantati, radicati nel terreno della storia e delle vostre rispettive tradizioni; e, facendo questo, contribuire, con gli uomini e le donne di buona volontà, a trasformare «ogni giorno l'aria inquinata dell'odio nell'ossigeno della fraternità» (ibid.). Vi incoraggio a far crescere una cultura dell'incontro e del dialogo, a promuovere la pace e a difendere, con dolcezza e rispetto, la sacralità di ogni vita umana contro ogni forma di violenza fisica, sociale, educativa o psicologica. Esortandovi a pregare gli uni per gli altri, domando a Dio il dono della pace per ognuno di voi. E invoco il Padre di tutti gli uomini perché vi aiuti a camminare da fratelli sulla strada dell'incontro, del dialogo e della concordia in spirito di collaborazione e di amicizia.

Con questo auspicio, invoco le benedizioni divine su ciascuno di voi e sui membri dell'Associazione "Emouna Fraternité Alumni", come pure su tutte le persone che partecipano al programma "Emouna – L'Amphi des religions". E non dimenticate, per favore, di pregare anche per me. Grazie.

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione dell'organizzazione della African Instituted Churches, Città del Vaticano, 23 giugno 2018*

Cari amici,

vi saluto cordialmente nella pace di Cristo! Sono lieto di incontrare per la prima volta una rappresentanza della Organization of African Instituted Churches. Vi ringrazio per la vostra visita e per la vostra disponibilità a ricercare legami più stretti con la Chiesa Cattolica.

Le vostre Comunità, nella loro storia relativamente breve, sono state segnate dalla lotta per l'indipendenza sostenuta dal continente africano e dai successivi sforzi di creare società caratterizzate dalla giustizia e dalla pace, in grado di difendere la dignità della grande varietà dei popoli africani. Purtroppo, la promessa di progresso e di giustizia contenuta in tale processo di affrancamento non sempre è stata mantenuta e molti Paesi sono ancora lontani dalla pace e da uno sviluppo economico, sociale e politico che abbracci tutti i settori e offra condizioni di vita e adeguate opportunità a tutti i cittadini. Voi conoscete bene le sfide che l'Africa nel suo insieme affronta, come pure quelle che incontrano le diverse Chiese nella loro missione di evangelizzazione, di riconciliazione e di aiuto umanitario. In particolare, siete consapevoli dell'enorme sfida di offrire stabilità, istruzione e opportunità di lavoro ai giovani, che formano una parte così ampia delle società africane.

L'Africa di oggi è stata paragonata a quell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico e che cadde nelle mani dei briganti, che lo spogliarono, lo percussero e se ne andarono lasciandolo mezzo morto (cfr Lc 10,30-37). La domanda fondamentale alla quale dobbiamo rispondere è: in che senso il messaggio cristiano è una buona notizia per i popoli dell'Africa? Contro la disperazione dei poveri, la frustrazione dei giovani, il grido di dolore degli anziani e dei sofferenti, il Vangelo di Gesù Cristo, trasmesso e vissuto, si traduce in esperienze di speranza, pace, gioia, armonia, amore e unità.

Se siamo davvero convinti che i problemi dell'Africa potranno essere più facilmente risolti ricorrendo alle risorse umane, culturali e materiali del continente, allora è chiaro che il nostro compito cristiano è quello di accompagnare ogni sforzo per favorire un uso sapiente ed etico di tali risorse. In particolare, è improrogabile l'impegno comune nel promuovere i processi di pace nelle varie aree di conflitto. Vi è urgente necessità di forme concrete di solidarietà verso chi è nel bisogno, ed è compito dei responsabili delle Chiese aiutare le persone a raccogliere le proprie energie per porle al servizio del bene comune e, nello stesso tempo, difendere la loro dignità, la loro libertà, i loro diritti. C'è più che mai bisogno che tutti i cristiani imparino a lavorare insieme per il bene comune. Sebbene esistano rilevanti differenze tra di noi su questioni di natura teologica ed ecclesologica, vi sono anche tante aree in cui i leader e i fedeli delle varie comunità della famiglia cristiana possono stabilire obiettivi comuni e lavorare per il bene di tutti, specialmente per il bene dei nostri fratelli e sorelle più svantaggiati e più deboli.

I popoli dell'Africa possiedono un profondo senso religioso, il senso dell'esistenza di un Dio creatore e di un mondo spirituale. La famiglia, l'amore per la vita, i figli visti come dono di Dio, il rispetto delle persone anziane, i doveri verso i vicini e i lontani... Questi valori religiosi e questi principi di vita, non appartengono forse a tutti noi cristiani? Possiamo dunque, a partire da essi, esprimere la nostra solidarietà nelle relazioni interpersonali e sociali.

Un particolare compito dei cristiani nelle società africane è quello di promuovere la coesistenza di gruppi etnici, di tradizioni, di lingue e anche di religioni diverse, un compito che incontra spesso ostacoli dovuti a gravi ostilità reciproche. Anche per questo motivo, vorrei incoraggiare un più intenso incontro e dialogo ecumenico tra noi, e con tutte le altre Chiese. Che lo Spirito Santo ci illumini affinché riusciamo a trovare il modo di promuovere la collaborazione tra tutti – cristiani, religioni tradizionali, musulmani – per un futuro migliore per l'Africa.

Cari amici, vi ringrazio nuovamente per la vostra visita. Mi auguro che questi giorni trascorsi a Roma, la città del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo, contribuiscano a rendervi certi della ferma volontà della Chiesa Cattolica di fare il possibile, insieme ai suoi partner ecumenici, per promuovere il Regno di giustizia, di pace e di fraternità che Dio vuole per l'intera umanità. Egli rivolga il suo sguardo di amore su di voi, sulle vostre famiglie e sulle vostre nazioni. E vi chiedo per favore di pregare per me, che ne ho tanto bisogno. Grazie!

papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali (ROACO), Città del Vaticano, 22 giugno 2018*

La ROACO è una cosa molto importante. Il Medio Oriente oggi è un crocevia di situazioni difficili, dolorose. E anche in Medio Oriente c'è il rischio – non voglio dire la volontà di qualcuno –, il rischio di cancellare i cristiani. Un Medio Oriente senza cristiani non sarebbe il Medio Oriente. Per i 50 anni della ROACO volevo leggervi questo discorso [mostra il testo scritto]. Tutti voi lo avete in mano in inglese, e fare un “doppione” non va. Ma siccome la preoccupazione per il Medio Oriente è grande, mi permetto di dire qualcosa spontaneamente, e consegno il discorso scritto al Cardinale Sandri. Voi lo avete in inglese. E così non vi annoio ripetendo le stesse cose.

Il Medio Oriente oggi soffre, piange, e alcune potenze mondiali guardano il Medio Oriente forse non tanto con preoccupazione per la cultura, la fede, la vita di quei popoli; bensì lo guardano per prenderne un pezzo e avere più dominio. “I cristiani – tutti dicono – sono i primi nel Medio Oriente, dobbiamo rispettarli”. Ma i fatti non sono così. Il numero dei cristiani diminuisce. Parlavo l'altro giorno con il Cardinale Zenari [Nunzio Apostolico in Siria]. Diminuisce. E tanti non vogliono tornare perché la sofferenza è forte. Amano la terra, amano la fede, ma la sofferenza è stata forte, molto forte.

Il Medio Oriente è la culla del Cristianesimo: la terra di Gesù. Il vostro lavoro di aiuto al Medio Oriente, di preoccupazione per il Medio Oriente, è molto grande, molto importante. E ne sono tanto grato. In Medio Oriente ci sono le grandi Chiese, le Chiese antiche, con la loro teologia, le loro liturgie. E queste bellezze... ; i loro Santi Padri, i loro maestri spirituali... La grande tradizione del Medio Oriente. Dobbiamo custodire tutto questo. Dobbiamo lottare per questo. Voi lo fate, e vi ringrazio, perché quello è anche il succo – diciamo così – che viene dalle radici per dare vita alla nostra anima. Quanti di noi usiamo, per la nostra vita spirituale, la dottrina dei padri dell'Oriente, dei monaci antichi che ti insegnano la strada della contemplazione, della santità!

Il Medio Oriente, in questo momento, nel dolore, è terra di migrazioni. E questo è uno dei problemi più gravi. Pensiamo che in Libano un terzo della popolazione sono rifugiati, la maggior parte siriani, perché ha accolto tanti siriani. Pensiamo in Giordania, che anche ha un numero grande di siriani, che soffrono... E anche la Turchia. Poi, l'Europa. Quando sono stato a Lesbo c'erano tanti siriani, tanti, pieno... Cristiani, islamici, che fuggivano. E in Italia lo stesso. È terra di migrazioni al di fuori. E anche fra gli stessi Paesi del Medio Oriente.

C'è un grande peccato in Medio Oriente, e ne soffre la povera gente. Il peccato della voglia di potere, il peccato della guerra, ogni volta più forte, più forte... Anche con armamenti sofisticati. E soffre la gente, i bambini. Il Medio Oriente oggi, non diciamo che è senza scuole, ma con poche scuole, perché i bombardamenti distruggono tutto. Con pochi ospedali. Questo è il dolore del Medio Oriente. È il grande peccato della guerra. Ma c'è anche il nostro peccato nel Medio Oriente. Il nostro. Il peccato dell'incoerenza fra vita e fede. Ci sono – forse non tanti, ma ci sono alcuni – preti, qualche vescovo, qualche congregazione religiosa, che professano la povertà ma vivono da ricchi. E la ROACO riceve anche i piccoli oboli delle vedove, come ha detto il Cardinale Prefetto, come simbolo: il poco degli umili. Ma io vorrei che questi “epuloni” – religiosi, cristiani, qualche vescovo o qualche congregazione religiosa – si spogliasse di più in favore dei suoi fratelli, delle sue sorelle. Il Signore non ci lascerà da soli. E per questo dico che il Medio Oriente è una speranza, una speranza che noi dobbiamo coltivare. È una realtà spirituale, per la quale dobbiamo lavorare, come voi lavorate.

Vi ringrazio tanto di tutto questo. Di cuore. Grazie!

Testo scritto del discorso consegnato ai presenti

Cari amici,

sono lieto di incontrarvi al termine dei lavori della vostra Assemblea Plenaria, che quest'anno coincide con il 50° di fondazione della ROACO. Saluto cordialmente il Cardinale Sandri e lo ringrazio per le sue parole di introduzione. Estendo il mio saluto riconoscente ai Rappresentanti Pontifici dei Paesi del Medio Oriente, che ogni giorno accompagnano la speranza delle popolazioni cristiane o di altre tradizioni religiose in terre purtroppo segnate da conflitti e sofferenze. Con gratitudine saluto i rappresentanti delle Agenzie cattoliche insieme ai benefattori della Congregazione per le Chiese Orientali, oltre a coloro che sono stati collaboratori negli anni passati e sono presenti in occasione dell'importante anniversario.

Dopo il centenario del Dicastero, appena concluso, la ROACO vive il suo anno giubilare. Secondo le Scritture, nel 50° anno risuonava lo shofar, il corno che annunciava l'anno di liberazione degli schiavi, della remissione del debito, del ritorno in possesso della terra, il tutto fondato sulla consapevolezza del dono gratuito dell'alleanza e della terra, che ne era il segno, da parte di Dio al suo popolo. Vi invito a fare memoria grata del tempo trascorso, e anzitutto dei volti – alcuni hanno già concluso il loro pellegrinaggio terreno – che nella Congregazione come in ciascuna delle vostre Agenzie hanno contribuito allo sforzo di aiuto e di carità. Lo studio dei progetti e il loro sostegno materiale, grazie alla generosità di moltissimi fedeli in tutto il mondo, ha infatti consentito alle diverse espressioni delle Chiese Orientali cattoliche, sia nella madrepatria sia nella diaspora, di svilupparsi e portare avanti la testimonianza evangelica. Una testimonianza duramente provata, spesso attraverso dolori e persecuzioni, dapprima da parte dei regimi totalitari dell'Europa Orientale, poi, più di recente, da forme di fondamentalismo e fanatismo con pretesti religiosi e dai conflitti che sembrano non voler cessare soprattutto in Medio Oriente. La concreta solidarietà che avete espresso è venuta incontro alle emergenze delle guerre e delle migrazioni, ma anzitutto ha saputo garantire la vita stessa delle Chiese, le attività pastorali e di evangelizzazione, le opere sociali e assistenziali. Tutto ciò manifesta il volto della Chiesa di Cristo che annuncia il Vangelo con le opere e le parole, rendendo presente la carità stessa di Dio nei confronti di ogni uomo. Infatti, l'anno di grazia del Signore ha sempre una dimensione di liberazione interiore, del cuore dell'uomo oppresso dal peccato, ed esteriore, nella vita nuova dei redenti che anticipa i cieli nuovi e la terra nuova nei quali abiterà la giustizia.

San Pietro, nel suo discorso dopo la Pentecoste, ricorda la profezia – a me tanto cara – di Gioele: «Su tutti effonderò il mio Spirito; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni» (At 2,17). Le Chiese Orientali cattoliche, che sono testimoni viventi delle origini apostoliche, sono chiamate in maniera speciale a custodire e diffondere una scintilla del fuoco pentecostale: sono chiamate ogni giorno a riscoprire la propria presenza profetica in ogni luogo dove sono pellegrine. A cominciare da Gerusalemme, Città Santa la cui identità e vocazione peculiare va preservata al di là delle varie tensioni e dispute politiche, la presenza dei cristiani, benché piccolo gregge, attinge dallo Spirito la forza per la missione di testimonianza, oggi più urgente che mai. Dai luoghi santi, dove il sogno di Dio si è compiuto nel mistero dell'Incarnazione e della Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, venga un rinnovato spirito di forza che animi i cristiani della Terra Santa e del Medio Oriente nel comprendere la loro specifica vocazione e nel dare ragione della fede e della speranza. I figli e le figlie delle Chiese Orientali cattoliche possano custodire la loro carica profetica, di annuncio del Vangelo di Gesù, anche nei contesti spesso più secolarizzati del nostro Occidente, dove giungono come emigrati o rifugiati. Possano trovare accoglienza sia sul piano pratico sia nell'ambito della vita ecclesiale, conservando e sviluppando il patrimonio delle proprie tradizioni. Essi, anche grazie al vostro aiuto, sono in grado di testimoniare ai nostri cuori, a volte intorpiditi, che vale ancora la pena di vivere e di soffrire per il Vangelo, pur essendo in minoranza o persino perseguitati, perché il Vangelo è la gioia e la vita degli uomini e delle donne di ogni tempo.

Consentitemi un'ultima parola di ringraziamento ed esortazione. Grazie all'attività della ROACO, attraverso gli sguardi e i gesti di carità che sostengono la vita delle Chiese Orientali, il Successore di Pietro può continuare anche la sua missione di ricerca dei percorsi possibili verso l'unità visibile di tutti i cristiani. Mentre si cerca di stringere con umiltà e cuore sincero la mano dei fratelli più lontani, i figli non sono meno amati e non sono dimenticati, ma anche col vostro aiuto sono sempre ascoltati e aiutati a camminare come Chiesa del Risorto, attraverso le sfide e le sofferenze spirituali e materiali, in Medio Oriente e nell'Europa Orientale.

Carissimi, vi accompagni sempre nella vostra attività la costante assistenza divina. Imparto di cuore a tutti voi la Benedizione Apostolica, che estendo agli Organismi che rappresentate, alle vostre famiglie e alle Comunità di appartenenza. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie.

papa FRANCESCO, *Messaggio in occasione del II Colloquio Santa Sede – Messico sulla migrazione internazionale, Città del Vaticano, 14 giugno 2018*

Desidero far giungere il mio saluto a tutti i partecipanti a questo secondo Colloquio Santa Sede - Messico sulla migrazione internazionale, con un particolare ringraziamento per gli organizzatori e i relatori. Questo incontro avviene nel 25° anniversario del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti Messicani e la Santa Sede. È pertanto un'occasione propizia per rafforzare e rinnovare i nostri legami di collaborazione e di intesa per continuare a lavorare insieme in favore dei bisognosi e degli scartati della società.

Nel momento attuale, in cui la Comunità internazionale è impegnata in due processi che condurranno ad adottare due patti globali, uno sui rifugiati e l'altro sulla migrazione sicura, ordinata e regolare, vorrei incoraggiarvi nel vostro compito e nel vostro sforzo affinché la responsabilità della gestione globale e condivisa della migrazione internazionale trovi il suo punto di forza nei valori della giustizia, della solidarietà e della compassione. A tal fine, occorre un cambiamento di mentalità: passare dal considerare l'altro come una minaccia alla nostra comodità allo stimarlo come qualcuno che con la sua esperienza di vita e i suoi valori può apportare molto e contribuire alla ricchezza della nostra società. Perciò, l'atteggiamento fondamentale è quello di «andare incontro all'altro, per accoglierlo, conoscerlo e riconoscerlo» (*Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 14 gennaio 2018*).

Per far fronte e dare risposta al fenomeno della migrazione attuale, è necessario l'aiuto di tutta la Comunità internazionale, dal momento che esso ha una dimensione transnazionale, che supera le possibilità e i mezzi di molti Stati. Questa cooperazione internazionale è importante in tutte le tappe della migrazione, dal Paese di origine fino alla destinazione, come pure nel facilitare il ritorno e il transito. In ognuno di questi passaggi, il migrante è vulnerabile, si sente solo e isolato. Prendere coscienza di questo è di capitale importanza se si vuole dare una risposta concreta e degna a questa sfida umanitaria.

Vorrei infine segnalare che nella questione della migrazione non sono in gioco solo numeri, bensì persone, con la loro storia, la loro cultura, i loro sentimenti e le loro aspirazioni. Queste persone, che sono nostri fratelli e sorelle, hanno bisogno di una protezione continua, indipendentemente dal loro status migratorio. I loro diritti fondamentali e la loro dignità devono essere protetti e difesi. Un'attenzione speciale va riservata ai migranti bambini, alle loro famiglie, a quanti sono vittime delle reti del traffico di esseri umani e a quelli che sono sfollati a causa di conflitti, disastri naturali e persecuzioni. Tutti costoro sperano che abbiamo il coraggio di abbattere il muro di quella complicità comoda e muta che aggrava la loro situazione di abbandono e che poniamo su di loro la nostra attenzione, la nostra compassione e la nostra dedizione.

Rendo grazie a Dio per il lavoro e il servizio che prestate e vi esorto a continuare i vostri sforzi per andare incontro a questo grido dei nostri fratelli, che ci chiedono di riconoscerli come tali e di dare loro l'opportunità di vivere in dignità e pace, favorendo così lo sviluppo dei popoli. E imparto a tutti voi la Benedizione Apostolica.

mons. MATTEO MARIA ZUPPI, *Saluto al termine del mese di Ramadan*, Bologna, 13 giugno 2018

Fratelli e sorelle carissimi, credenti dell'islam, la pace sia con voi, salam alaykum.

Desidero porgervi il mio saluto al termine del mese di Ramadan, nel quale avete praticato uno dei pilastri della vostra religione.

Dio ricompensi abbondantemente coloro che hanno digiunato con fedeltà, sopportando la fatica del caldo e delle lunghe giornate, così come ricompensi coloro che, pur volendo, sono stati nell'impossibilità di osservare il precetto. Dio è il Generoso e guarda alle buone intenzioni del cuore.

So che la pratica del digiuno significa anche solidarietà con i poveri, con chi manca del necessario. È un messaggio di solidarietà per la vita della città, per i credenti di ogni fede e anche per i non credenti. La solidarietà non ha confini.

Chiave e metodo della solidarietà è il dialogo, che non è solo una bella virtù ma anche una necessità stringente in una città come la nostra, abitata da 60 mila persone di cittadinanza straniera, appartenenti a 149 nazionalità. Il 15% dei bolognesi rappresenta quindi tra noi un ventaglio di lingue, etnie, religioni.

Al di là del contributo alla vitalità economica, questa varietà è una grande risorsa di cultura e umanità nel e per il nostro tessuto sociale. Ciò avviene se ciascuno si sente parte di una realtà più grande, ne rispetta le regole e i valori e, al tempo stesso, vi apporta il meglio di sé.

Un mosaico è composto da tante tessere, ognuna con la propria forma e i propri colori.

Quando accetta d'inserirsi armonicamente in mezzo alle altre non perde la propria identità, anzi la realizza a un livello più alto e completo.

È parte di questo "fare mosaico" per il bene della città il 32° incontro interreligioso per la pace, che si terrà a Bologna il prossimo ottobre, dal 14-16. Si tratta di un'iniziativa lanciata nel 1986 da papa Giovanni Paolo II, e che da allora ha fatto sosta in tante città d'Italia e d'Europa.

Quest'anno è la volta di Bologna. Sarà una bella occasione per intrecciare insieme fili di pace. Siete sin da ora invitati a parteciparvi. Sarà anche un momento di festa, poiché la gioia è elemento inseparabile dell'incontro. Lo dimostra anche la tradizione del Ramadan, che al digiuno fa seguire un momento di gioia per tutti, grandi e piccoli, dal tramonto del sole.

In questa "rottura del digiuno" serale leggo la speranza di un'alba di pace per tutti. È dunque con questa gioia e in questa speranza che auguro a tutti voi, secondo il vostro uso, kull 'am wa- antum bi-khayr: state bene tutto l'anno!

mons. DONATO OLIVERIO, *Omelia per la Divina Liturgia a conclusione del XXI Incontro dei Vescovi Orientali Cattolici d'Europa*, Lungro, 17 giugno 2018

Eccellenza Vasil, Beatitudine Sviatoslav, autorità civili e militari, fedeli tutti, ringraziamo il Signore per questo XXI incontro dei Vescovi Orientali Cattolici d'Europa che si è tenuto quest'anno nella nostra Eparchia di Lungro, e oggi volge al termine.

Il primo pensiero è dunque di riconoscenza a Dio che ci fa sperimentare la bellezza di essere Chiesa, il ringraziamento a tutti Voi eccellentissimi.

Lo scopo di questi nostri incontri annuali, che considero un vero evento di grazie, è anche quello di condividere le reali difficoltà che oggi sperimentiamo nella trasmissione della fede, desiderosi di capire le situazioni delle nostre comunità e cercare le vie più appropriate per aiutare la nostra gente a diventare cristiani, cioè a seguire Gesù.

Ci hanno aiutati in questi giorni i sapienti relatori.

Siamo tutti chiamati ad essere artigiani operosi, collaboratori del Signore, lavorando con passione e lungimiranza. A noi il compito di presentare il Volto bello delle Chiese Orientali Cattoliche per la loro storia di fedeltà alla Chiesa e al Papa a partire dalla nostra testimonianza di comunione fraterna, che deve diventare attraente e luminosa per i nostri giovani.

Il Papa ci ha ricordato che la Chiesa non nasce per proselitismo, ma cresce per attrazione, per la testimonianza che genera sempre più figli. Chiediamo al Signore di sostenere le gioie e le speranze, ma anche le difficoltà e i numerosi problemi che le nostre Chiese incontrano nel loro cammino.

La nostra attenzione deve essere rivolta al mondo giovanile. Ci dobbiamo chiedere in che modo e in che misura, le nostre Chiese Orientali Cattoliche siano capaci di intercettare le esigenze dei giovani di oggi e di offrire risposte/proposte adeguate a far crescere in loro l'amore per le proprie tradizioni e l'attaccamento alla fede cristiana professata col rito bizantino.

Dobbiamo aiutare i giovani a inserirsi all'interno di percorsi di appartenenza. Il fine è trasmettere i valori della cultura perché possano diventare sempre più modelli di conservazione della identità dei nostri popoli.

Sono i giovani oggi che ci sollecitano a fare passi in avanti verso la piena comunione, perché i giovani sanno vedere oltre le differenze e colgono l'essenziale che già ci unisce, di fatto sono molti i giovani che vivono anche in Italia già esperienze di unità.

Il Vangelo di questa domenica ci presenta un centurione romano, un ufficiale dell'esercito romano, un pagano, che si reca da Gesù, chiedendogli di guarire il suo servo che sta per morire. Gesù gli rispose: Io verrò e lo curerò. Gesù si presenta come il medico dei corpi e delle anime.

Ci troviamo di fronte a un bisogno umano, una malattia. Un sentimento di affetto, quello del centurione per il suo servo. Una situazione umana che si ripete anche nella vita nostra. Quante volte chiediamo aiuto nella preghiera, o ci viene chiesto

un aiuto di preghiera, di sostegno per una persona malata che soffre o che vive un momento di prova. Così è la vita, piena di situazioni nuove, in cui non sappiamo cosa fare: spesso ci troviamo anche noi nella situazione del centurione; l'unica soluzione è rivolgersi a Dio.

Io verrò e lo curerò, ci dice il Vangelo quest'oggi. Ma io non sono degno, che tu entri sotto il mio tetto. Il centurione non si ritiene degno di accogliere Gesù nella sua casa.

Signore, non sono degno, dice il centurione.

E noi ripetiamo questa espressione nella divina liturgia eucaristica. È la preghiera di preparazione alla santa comunione. Un pagano ci insegna a ricevere il corpo del Signore.

Gesù ammira la fede del centurione. Gesù si commuove dinanzi ad ogni nostro atto di fede. Il suo animo è pieno di tenerezza di fronte alla fede di chi non dubita. Questa è la fede che il Signore ci chiede di avere sempre. Come sarebbe bello se Gesù potesse ammirare anche la nostra fede, se potesse dire di noi ciò che ha detto al centurione: Io vi dico che in Israele non ho trovato una fede così grande.

Gesù opera il miracolo. Dinanzi alla fede, Gesù agisce e guarisce il servo. Lo guarisce come aveva voluto il centurione a distanza.

Ecco carissimi, chiediamo quest'oggi al Signore una fede semplice, ma coraggiosa e forte, capace di comprendere che il potere di Dio va al di là di ogni limitazione e fragilità dell'uomo, chiediamo una fede che renda il cuore di Cristo pieno di gioiosa ammirazione, lasciando agire il Suo amore nella nostra vita.

O Madre di Dio, Maria Santissima, a Te ci rivolgiamo a conclusione di questo nostro incontro dei Vescovi Orientali Cattolici d'Europa, o Madre di Dio donaci di vivere la nostra vita con fede che sappia risvegliare le coscienze, ti affidiamo questo nostro cammino perché Tu, ci aiuti a camminare con rinnovato entusiasmo e con speranza. Amin.

G. BETORI, *Presentazione*, in *In Verbo Tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze*, volume I (1983-1988), a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Firenze, Pagnini, 2018, p. 15

Non occorrono molte parole per presentare questo volume: è una raccolta che comprende le omelie e le lettere del mio predecessore il card. Silvano Piovaneli, la cui memoria è ancora viva tra il clero e il popolo di questa Arcidiocesi. Si presenta già da sé come documentazione del suo magistero pastorale che egli profuse in quasi venti anni di servizio episcopale alla Chiesa fiorentina.

Con piacere ho inteso accogliere l'idea di pubblicare queste parole e questi scritti, già editi sul Bollettino dell'Arcidiocesi, per renderla un'iniziativa propria della diocesi. Ringrazio i fratelli Burigana per il progetto che mi hanno presentato e per il loro interessamento per la sua buona riuscita. Alla pubblicazione di questo primo volume seguiranno entro l'anno altri due volumi: avremo così la possibilità di rileggere e meditare le parole dell'arcivescovo Silvano. Parole pronunciate e scritte sempre nel nome del Signore, come intendeva fare col suo motto programmatico di vescovo: "In Verbo tuo". Motto che diventa anche titolo significativo di quest'opera.

L'auspicio, non solo mio, è che la qualificata testimonianza evangelica dell'arcivescovo Silvano Piovaneli possa contribuire a nutrire e alimentare la memoria della nostra comunità, proprio perché il card. Silvano Piovaneli è già diventato "parte della memoria e quindi dell'identità di questa Chiesa fiorentina", come ebbi a dire nel ricordo che feci al termine delle sue esequie.

Ciò che tutti potranno cogliere da queste pagine è come l'incontro dell'ascolto della parola di Dio con l'esperienza viva delle vicende storiche di un popolo abbiano generato nel magistero del card. Silvano Piovaneli un'immagine viva di come la fede sia capace di orientare la vita, darne una comprensione più profonda e sostenerla nelle prove. Una testimonianza che viene riproposta perché possa continuare a dare frutti tra noi.



**DONA IL TUO
5X1000**

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE
94145440486
NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

*Nelle guerre dei grandi,
che colpa hanno i bambini?*

Il 5 per mille NON è alternativo all'8 per mille
che ti invitiamo a donare alla Chiesa Cattolica

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo
Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Memorie Storiche

S. PIOVANELLI, *Al patriarca ecumenico Dimitrios I. Messaggio, Firenze, 20 Ottobre 1984, in In Verbo Tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze, volume I (1983-1988), a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Firenze, Pagnini, 2018, p. 132*

Santità, le siamo profondamente e sinceramente grati di averci ricevuti al termine del pellegrinaggio che il Signore ci ha dato la grazia di compiere in Turchia.

A causa delle leggi vigenti in questo Paese, non abbiamo potuto indossare gli abiti ecclesiastici, con i quali avremmo voluto onorare la vostra persona e la vostra Chiesa. Ci sentiamo tanto più impegnati ad essere, dinanzi a voi, rivestiti del Signore Gesù Cristo.

Con la stessa carità di Cristo, con i suoi medesimi sentimenti esprimiamo la stima, il rispetto, la venerazione più grande per questa santa Chiesa di Costantinopoli, così ricca di storia, di santità, di tradizioni liturgiche e monastiche.

Siamo stati pellegrini nei luoghi della Chiesa dell'Apocalisse, ci siamo mossi sulle orme dell'Apostolo Paolo, abbiamo ammirato la Cappadocia ripensando ai grandi Padri San Basilio, San Gregorio di Nissa e San Gregorio di Nazianzo. Ora siamo in questa splendida città di Istanbul, punto di congiungimento tra due continenti. Comprendiamo quanto sia meritato dalla vostra terra Anatolia: «terra del sole nascente» non solo per la posizione geografica rispetto a noi, ma anche, rispetto a noi, per i valori luminosi della fede e della tradizione cristiana.

Il Signore ci dà fiducia per manifestare una speranza: che la potenza dello Spirito realizzi il sogno fatto a Firenze nel 1439 dalla Chiesa d'Occidente e dalla Chiesa d'Oriente, che s'incontrarono in Concilio. Questo vuol ricordare il libro su Firenze, che mi permetto di offrirle.

La reliquia di Santa Teresa Margherita Redi, il cui corpo è custodito in un monastero carmelitano di Firenze, esprime l'impegno della contemplazione, della vita ascetica della supplica instancabile, che offriamo per la Chiesa orientale: affinché il sinodo, al quale vi avviate, sia un momento forte per le vostre Chiese, affinché lo Spirito Santo di Dio animi il cammino verso la pienezza che è Cristo stesso e, tolta la parete che divide la Chiesa occidentale dall'orientale, si abbia finalmente una sola dimora solidamente fondata sulla pietra angolare, Cristo Gesù al quale sia ogni onore e gloria.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it